REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

seduta del	pag.
27/12/2018	1
delibera	
1769	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 228 **LEGISLATURA N.** X

DE/BV/RFB 0 NC

Oggetto: Approvazione del Documento attuativo del POR FSE 2014/2020. Terza revisione. Revoca della DGR n. 738/2018

Prot. Segr. 1880

Giovedì 27 dicembre 2018, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- MANUELA BORA	Assessore
- LORETTA BRAVI	Assessore
- FABRIZIO CESETTI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Loretta Bravi.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

OGGETTO: Approvazione del Documento attuativo del POR FSE 2014/20. Terza revisione. Revoca della DGR n. 738/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. "Programmazione Nazionale e Comunitaria" dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. "Programmazione Nazionale e Comunitaria" e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Risorse e Bilancio;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

D E L I B E R A

- di approvare, in sede di terza revisione, il nuovo Documento attuativo del POR FSE 2014/20 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di revocare la DGR n. 738/2018, contenente il precedente Documento attuativo del POR FSE 2014/20, integralmente sostituito dal presente documento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr.ssa Deborah Giraldi

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dr. Luca Ceriscioli

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- POR FSE 2014/20 della Regione Marche, così come approvato con Decisione C(2014) 10094 del 17.12.2014 della Commissione Europea;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Reg. CE 1081/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento e del Consiglio europeo (Regolamento Omnibus);
- DGR n. 1148/2015 "Approvazione del Documento attuativo del POR FSE 2014/20";
- DGR n. 160/2018 "Approvazione del Documento attuativo del POR FSE 2014/20. Prima revisione. Abrogazione delle DGR n. 1041/2009 e 2190/2009 e s.m.i."
- DGR n. 738/2018 "Approvazione del Documento attuativo del POR FSE 2014/20. Seconda revisione. Abrogazione della DGR n. 160/2018";
- DPR n. 22/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decisione C(2018) 4721 final del 13/07/2018 con cui la Commissione europea ha approvato la proposta di revisione del POR FSE 2014/20;
- Deliberazione amministrativa n. 84 dell'11/12/2018 del Consiglio regionale "L.R. 14/2006, art. 6. Approvazione del POR FSE 2014/20 così come revisionato dalla Decisione della Commissione europea C(2018) 4721 del 13.7.2018";
- Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018 ("regolamento omnibus").

B) MOTIVAZIONE

Le responsabilità che i regolamenti comunitari assegnano alle Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE e il coinvolgimento, nella gestione delle risorse disponibili per l'attuazione del POR FSE 2014/20, di altre strutture regionali hanno suggerito la necessità di approvare, già nel 2015, un Documento attuativo del POR nel quale sono state esplicitate:

- La quota parte di risorse FSE di competenza delle diverse strutture regionali coinvolte nella gestione del programma e quella di competenza delle Amministrazioni provinciali, temporaneamente individuate nelle more della completa definizione della nuova struttura di

governance delle politiche attive del lavoro, quali Organismi Intermedi del POR (DGR n. 1050/2015);
- Le responsabilità assegnate alle singole strutture coinvolte;
- Le tipologie di azioni finanziabili nell'ambito delle diverse priorità di investimento in cui si articola il programma;
- Le griglie di valutazione da utilizzare per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, predisposte dall'AdG sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15 aprile 2015;
- Il contributo che le singole strutture dovevano assicurare, pro-quota, al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati nei Performance Framework del POR al fine di evitare decurtazioni finanziarie da parte della Commissione europea;
- Suggerimenti in merito alle procedure da utilizzare per l'attuazione degli interventi;
- Uno schema di avviso; ecc.

Il Documento attuativo approvato con DGR n. 1148/2015 è stato rivisto nel 2018 (DGR n. 160), a causa:
1. del passaggio alla Regione delle competenze in materia di formazione e lavoro a seguito delle innovazioni introdotte sia con il processo di riordino delle competenze degli Enti locali che con il Jobs Act;
2. delle modifiche apportate nel corso del 2017 alla struttura organizzativa dell'amministrazione regionale che hanno comportato un trasferimento di competenze tra alcune delle PF coinvolte nella gestione del POR FSE 2014/20;
3. del previsto utilizzo di nuove opzioni di costo semplificate per il finanziamento dei progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego e degli Ambiti territoriali sociali;
4. della necessità di integrare la prima versione del Documento attuativo con tre specifiche linee guida che disciplinassero le modalità attuative delle principali tipologie di intervento attivabili nell'ambito della programmazione FSE (aiuti alle assunzioni, sostegno alla creazione di impresa e borse lavoro e di ricerca).

Un'ulteriore revisione del Documento attuativo si è resa necessaria (DGR n. 738/2018) per:
1. Tenere conto dell'approvazione della norma nazionale di ammissibilità della spesa (DPR n. 22/2018);
2. Rivedere il riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le diverse strutture coinvolte in modo da assicurare al Servizio Politiche sociali e Sport le risorse necessarie all'attivazione dei progetti di Servizio Civile nell'ambito dell'Asse I del Programma.

La presente ulteriore revisione del Documento attuativo del POR FSE è invece giustificata dal fatto che la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2018) 4721 final del 13/07/2018 la proposta di modifica del programma, avanzata dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi di quanto previsto dall'art. 30 del Reg. UE 1303/2013, e che il Consiglio regionale ha

approvato il POR, così come modificato dalla Decisione della Commissione europea di cui sopra, con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 84 dell'11/12/2018.

Nel nuovo POR, la dotazione finanziaria della priorità 8.i (occupazione) è stata ridotta di 20 milioni di euro e sono state specularmente incrementate le risorse destinate alla realizzazione degli interventi ammissibili al cofinanziamento:
- della priorità 10.i (dispersione scolastica), la cui dotazione è aumentata di 5 milioni di euro;
- della priorità 10.iv (istruzione e formazione), la cui dotazione è stata incrementata di 15 milioni di euro.

In virtù della modifica del piano finanziario del POR FSE è quindi indispensabile rivedere il capitolo 5 del Documento attuativo in cui sono esplicitate le risorse disponibili per priorità, tipologie di intervento ammissibili e strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE, nonché i livelli di attuazione fisica e finanziaria che le stesse strutture devono garantire per il conseguimento degli obiettivi di performance e i livelli di attuazione finanziaria che invece ognuna di esse deve raggiungere per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Va inoltre sottolineato che il Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018 (cosiddetto "regolamento omnibus") ha introdotto varie modifiche ai regolamenti che disciplinano la programmazione 2014/20 dei Fondi SIE, eliminando, tra l'altro, nel caso del FSE, l'obbligo di raccogliere alcune informazioni riferite ai destinatari degli interventi. In virtù di ciò, si è quindi reso necessario apportare delle modifiche alla "scheda di iscrizione agli interventi", utilizzata per raccogliere informazioni sui destinatari della programmazione FSE e riportata nell'allegato 2 del Documento attuativo.

Considerato quanto sopra, risulta necessario revocare la DGR n. 738/2018 con cui è stata approvata la versione precedente (seconda revisione) del Documento attuativo del POR FSE 2014/20.

Si specifica che la presente deliberazione non comporta la necessità di garantire coperture finanziarie, trattandosi dell'approvazione di un documento contenente le linee di indirizzo per l'attuazione del POR FSE 2014/20.

Per quanto sopra esposto si propone l'adozione della presente deliberazione.

Il responsabile del procedimento
(Ing. Andrea Pellei)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.
Il sottoscritto dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 5 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente
(Ing. Andrea Pellei)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.
Il sottoscritto dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 5 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente del Servizio
(Dr.ssa Maria Di Bonaventura)

La presente deliberazione si compone di n. 106 pagine, di cui n. 100 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Dr.ssa Deborah Giraldi)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 1769 DEL 27 DIC. 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE MARCHE

FSE MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Allegato 1: REGIONE MARCHE

Documento attuativo del POR FSE 2014/20

INDICE

Premessa 9

SEZIONE 1 11

1. Politiche FSE per target di utenza 11

2. Assi, Priorità e obiettivi specifici della programmazione FSE 2014/20 14

3. Interventi ammissibili 15

4. Funzioni dell'AdG e delle strutture coinvolte nella gestione degli interventi FSE 31

5. Ripartizione delle risorse FSE tra le diverse strutture coinvolte nella gestione 33

5.1 Risorse per linee di intervento e strutture regionali 33

6. Performance attuative 41

6.1 Soglie di disimpegno 45

7. Procedure di selezione dei progetti 45

7.1 Griglie da utilizzare per la selezione dei progetti 46

7.2 Assegnazione dei punteggi agli indicatori di selezione 50

8. Procedure consigliate per l'attivazione degli interventi 59

8.1 Procedure a sportello e just in time 59

9. Clausola di flessibilità/complementarietà 60

10. Elementi minimi relativi agli avvisi 60

11. Spese ammissibili 61

12. Costi delle attività formative 61

13. Controlli 61

14. Monitoraggio, certificazioni di spesa e pagamenti intermedi 62

15. Valutazione 62

SEZIONE 2 63

1. SCHEMA DI AVVISO 63

2. DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'INTERVENTO 78

3. COSTO DEI PROGETTI DI POTENZIAMENTO DEI CPI E DEGLI ATS 82

4. COFINANZIAMENTO FSE DELLE STRATEGIE PER LE AREE INTERNE E PER LE AREE URBANE 85

5. LINEE GUIDA PER GLI AIUTI ALLE ASSUNZIONI 86

6. LINEE GUIDA RELATIVE AL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA 91

7. LINEE GUIDA RELATIVE ALLE BORSE LAVORO E DI RICERCA 99

8. INFORMAZIONI REGIMI D'AIUTO (da trasmettere all'AdG) 103

9. DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DELLA GESTIONE 104

10. NORMANTIVA DI RIFERIMENTO 105

PREMESSA

Ai sensi di quanto disposto dai regolamenti comunitari di riferimento:

- l'Autorità di Gestione è responsabile della corretta gestione delle risorse stanziate per l'attuazione del POR FSE 2014/20;
- i compiti delle diverse strutture incaricate di gestire le risorse FSE devono essere puntualmente descritti in un atto formale;
- il POR contiene solo esempi di possibili azioni ammissibili al cofinanziamento del Fondo nell'ambito dei diversi Assi e delle diverse priorità di investimento in cui si articola;
- nella selezione delle domande da ammettere a finanziamento devono essere utilizzati i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- l'implementazione del programma deve garantire il raggiungimento, entro il 2018 e il 2023, dei target fisici e finanziari esplicitati nei performance framework dei singoli Assi.

Per quanto sopra evidenziato si rende necessario adottare il presente documento che, nella **Sezione 1**, descrive sinteticamente la strategia del POR per target di utenza e l'articolazione del programma in Assi e priorità di investimento; elenca gli interventi ammissibili alle diverse priorità di investimento e le funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione (AdG) e delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del programma; indica le risorse disponibili per le diverse strutture regionali e i target fisici e finanziari che le stesse dovranno raggiungere alle varie scadenze previste; descrive le procedure da utilizzare per la selezione dei progetti e fornisce alcune indicazioni operative che si ritiene possano agevolare la programmazione attuativa degli interventi (in merito, ad esempio, alle procedure da utilizzare per l'attivazione degli interventi, all'utilizzo della cosiddetta clausola di flessibilità, ai costi ammissibili, ecc.).

Nella **Sezione 2**, sempre al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi e rendere più agevole il raggiungimento dei target fissati, sono invece riportati:

1. uno schema di avviso;
2. la "scheda di iscrizione agli interventi" che deve essere compilata da tutti gli allievi che si candidino a realizzare un percorso formativo o presa a riferimento, negli interventi non formativi, per reperire le informazioni necessarie a valorizzare gli indicatori di monitoraggio che devono essere rilevati con riferimento a tutti i destinatari FSE;
3. la descrizione delle procedure che è possibile utilizzare per il finanziamento dei progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego (priorità 8.vii) e gli Ambiti Territoriali Sociali (priorità 9.iv) o di eventuali progetti analoghi;
4. le modalità da utilizzare per il finanziamento dei progetti FSE previsti nell'ambito della Strategia per le aree urbane e per le aree interne attivata nell'ambito del POR FESR;
5. le linee guida relative agli aiuti alle assunzioni;
6. le linee guida per il sostegno alla creazione di impresa;
7. le linee guida per l'erogazione di borse lavoro o di borse di ricerca;
8. una scheda che sintetizza le informazioni che le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR FSE 2014/20 devono trasmettere all'AdG in merito alle diverse tipologie di aiuto attivate;
9. il facsimile della Dichiarazione di affidabilità della gestione che i dirigenti delle stesse strutture devono sottoscrivere e trasmettere all'AdG in occasione della chiusura dei conti annuali;
10. l'elenco dei regolamenti comunitari e dei documenti approvati a livello regionale che devono essere citati, se pertinenti, nella documentazione attuativa del POR FSE.

In merito alle linee guida riportate nella Sezione 2 del presente documento, si sottolinea che le stesse esplicitano le modalità di intervento/procedure attuative da rispettare al fine di garantire l'allineamento della documentazione attuativa alle disposizioni regolamentari. Le strutture regionali competenti per materia potranno in ogni caso integrarle per tenere conto delle finalità perseguite (in termini di target, tempistiche, aree territoriali, settori, ecc.). Si sottolinea, inoltre, che, nel caso l'AdG predisponga linee guida anche per altre tipologie di intervento, provvederà all'aggiornamento/integrazione del presente Documento Attuativo.

Per tutto quanto non riportato in questa sede si rinvia alla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo e al Piano di Rafforzamento Amministrativo; al Manuale di Gestione; alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente.

SEZIONE 1

1. POLITICHE FSE PER TARGET DI UTENZA

Le priorità di investimento attivate e la strategia di intervento delineata per il POR FSE 2014/20 consentiranno, in linea con quanto avvenuto anche nelle passate programmazioni, di destinare gran parte delle risorse disponibili ai giovani, alle donne e a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che costituiscono i target prioritari delle politiche di qualificazione del capitale umano e di inserimento lavorativo ammissibili al cofinanziamento del FSE.

Giovani

A partire dal 2014 (anno di approvazione del PON IOG), la Regione Marche ha destinato al target "giovani" tutte le risorse di sua competenza del PON IOG (29,5 milioni di euro) e gran parte delle risorse impegnate in attuazione dell'Asse 3 (Istruzione e formazione) del POR FSE 2014/20.

Nell'ambito dell'Asse 3, in particolare, sono state e saranno esclusivamente destinate ai giovani:

- tutte le risorse disponibili sulla priorità 10.i, finalizzata a contrastare la dispersione scolastica;
- la maggioranza delle risorse stanziate nella priorità 10.iv, destinata ai percorsi di IeFP, agli IFTS e agli ITS, ovvero percorsi di qualifica e specializzazione di cui i giovani costituiscono storicamente il target prioritario di riferimento;
- quota parte delle risorse stanziate sulla priorità 10.iii, finalizzata a finanziare interventi di formazione permanente.

Ai giovani, inoltre, in aggiunta alla risorse che deriveranno dal rifinanziamento del PON Iniziativa Occupazione Giovani, saranno destinate tutte le risorse della priorità 8.ii, specificamente destinata agli interventi per la formazione e l'inserimento lavorativo degli under 30 e parte delle risorse stanziate sugli avvisi regionali attuativi degli interventi pluritarget ammissibili nell'ambito:

- della priorità 8.i (borse, tirocini, aiuti alla creazione di impresa);
- della priorità 8.iv (interventi per le pari opportunità di genere);
- della priorità 8.v (aiuti alla formazione degli occupati);
- della priorità 9.i (tirocini rivolti a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate).

L'entità delle risorse disponibili sulle priorità dedicate e quella delle risorse stanziate su interventi pluri-target consentono di ipotizzare che la quota prioritaria dei destinatari che saranno raggiunti a fine programmazione sarà costituita, in linea con quanto richiedono le criticità del contesto di riferimento, da giovani disoccupati o NEET.

Donne

In tutte le due ultime programmazioni FSE, le donne hanno rappresentato una quota superiore al 50% dei destinatari raggiunti, grazie sia ad interventi specificamente dedicati alla promozione delle pari opportunità di genere che all'adozione, da parte delle Regione Marche, dell'obiettivo di promuovere le pari opportunità di genere come finalità trasversale dei POR FSE che si è concretamente tradotta nell'utilizzo di criteri di valutazione che favorivano il finanziamento, a parità di condizioni, dei progetti maggiormente in grado di impattare sulla formazione e l'inserimento lavorativo delle donne.

Dato che l'adozione del mainstreaming di genere è stata confermata anche per la programmazione 2014/20 le donne costituiranno il target prioritario di tutti gli interventi rivolti ai destinatari nelle diverse priorità del programma.

Sia nella priorità 8.iv (specificamente destinata al finanziamento di progetti in grado di promuovere le pari opportunità) che nella priorità 9.iv (destinata al potenziamento e al miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali), inoltre, è prevista l'attivazione di servizi a favore della conciliazione dei tempi di vita

e di lavoro (voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura da parte di donne lavoratrici e servizi di supporto alle funzioni genitoriali).
La promozione delle pari opportunità di genere sarà infine perseguita attraverso il finanziamento di progetti di welfare sociale, finanziati nell'ambito di più priorità del programma.

Soggetti svantaggiati
Ai sensi del Reg. UE 651/2014 (art. 2), sono considerati svantaggiati tutti i soggetti che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

La priorità 9.i del POR FSE 2014/20 (inclusione attiva) sarà, pertanto, destinata al finanziamento di progetti rivolti a destinatari svantaggiati, come sopra definiti, e a soggetti con disabilità. Nello specifico, il 50% circa delle risorse disponibili sulla stessa priorità sarà destinato a tirocini di inclusione sociale per i soggetti presi in carico dagli Ambiti Territoriali.

E' inoltre in corso di valutazione l'ipotesi di organizzare, attraverso i Servizi territoriali per la formazione, percorsi integrati di inserimento occupazionale destinati a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che prevedano, ad esempio, la partecipazione degli stessi ad azioni formative (o ad altre misure di politica attiva) e la successiva erogazione di una borsa lavoro. I suddetti percorsi integrati potranno essere finanziati, a seconda della tipologia di utenza, in diverse priorità del programma.

Ribadiamo, infatti, che l'articolazione delle priorità attivate nell'ambito del programma e i risultati attesi definiti, consentono l'attivazione di interventi mono-target solo nelle priorità dedicate (soggetti svantaggiati, nel caso della priorità 9.i; giovani, nel caso delle priorità 8.ii), ma non esclude la possibilità che le diverse categorie possibili di destinatari partecipino ad interventi pluri-target attivati nell'ambito di tutte le priorità a carattere più trasversale (8.i; 8.v; 9.iv; 10.iii e 10.iv).

"Over"
Nel corso degli ultimi anni, i tassi di disoccupazione e di occupazione regionali sono sensibilmente peggiorati. Il tasso di occupazione 15-64 è diminuito, dal 2007, di oltre 2 punti percentuali (32.500 occupati in meno); il tasso di disoccupazione generale (15-64 anni) è passato dal 4,2 al 10,8% e quello giovanile (15-29 anni) dal 7,5 ad oltre il 25%.

Le ripercussioni della crisi soprattutto sulla componente giovanile della forza lavoro hanno determinato, in tutta Europa, una forte attenzione alle politiche finalizzate a favorire l'inserimento occupazionale degli under 30 e indotto il Consiglio europeo a raccomandare l'istituzione di una "Garanzia Giovani" (Raccomandazione del Consiglio UE del 22/4/2013). La raccomandazione del Consiglio è stata accolta, in Italia, come già ricordato, con l'implementazione del PON Iniziativa Occupazione Giovani, cofinanziato dal FSE e attuato in tutto il territorio nazionale, con l'unica esclusione della Provincia di Bolzano.

La specificità del contesto produttivo regionale, caratterizzato dalla forte presenza dell'industria manifatturiera e le riforme pensionistiche varate a livello nazionale hanno però comportato un peggioramento delle condizioni lavorative anche degli over 30. La contrazione della produzione manifatturiera ha infatti determinato consistenti fenomeni di espulsione di manodopera adulta dai processi produttivi e il contestuale prolungamento della vita attiva indotto dalle riforme pensionistiche ha prodotto un incremento dei tassi di disoccupazione anche nel caso della forza lavoro appartenente alle classi di età superiori (tab. 1).

Tab. 1 – Tassi di disoccupazione e di attività (Marche)

	Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2007	2016	2007	2016
35-44 anni	3,7%	8,1%	85,6%	87,2%
45-54 anni	2,3%	8,5%	81,5%	83,1%
55-64 anni	2,1%	5,5%	37,2%	55,8%

Fonte: Elab. dati ISTAT

In termini relativi, l'incremento di tali tassi di disoccupazione non è evidentemente confrontabile con quello del tasso di disoccupazione giovanile. E' evidente, inoltre, che il prolungamento della vita attiva e l'incremento del tasso di attività degli over 55 (pari a quasi 20 punti percentuali) sono almeno in parte responsabili, data la contestuale dinamica della domanda di lavoro, delle accresciute difficoltà di inserimento dei giovani.

Pur nella consapevolezza del possibile trade-off tra politiche di inserimento lavorativo rivolte ai giovani e agli "over" il contesto socio-economico della programmazione 2014/20 impone, oltre agli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei giovani, l'attivazione di misure specifiche, rivolte alla forza lavoro "over", che facilitino il loro reingresso nel mercato del lavoro attraverso azioni di riqualificazione delle competenze e/o interventi volti ad evitare l'obsolescenza delle stesse competenze e/o aiuti diretti all'assunzione.

Ciò, soprattutto in considerazione del fatto che i disoccupati "over" costituiscono una criticità che è stata in qualche modo offuscata dalla rilevanza del fenomeno della disoccupazione giovanile, nonché in considerazione del fatto che la fuoriuscita dal mercato del lavoro oltre certe soglie di età rischia di tradursi in un'esclusione definitiva dal mondo del lavoro nonché di incrementare, ancora più che nel caso dei giovani, il rischio di povertà e di marginalità sociale.

Dato quanto sopra, le risorse del POR FSE 2014/20 saranno anche utilizzate per l'implementazione di un pacchetto di interventi (denominato "Garanzia over", cfr. box 1).

Box 1 - Misure previste nell'ambito di "Garanzia over"

1. Azioni formative: formazione per l'inserimento lavorativo e formazione finalizzata alla riqualificazione delle competenze (utilizzando il big band)
2. Progetti di pubblica utilità
3. Borse lavoro rivolte a non percettori di ammortizzatori sociali
4. Sostegno alla creazione di impresa, all'auto-impiego, ai progetti di workers buyout; ecc.

2. ASSI, PRIORITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PROGRAMMAZIONE FSE 2014/20

Il POR FSE 2014/20 si articola negli Assi e nelle Priorità di Investimento definiti dai Regolamenti UE 1303 e 1304 del 2013 e riportati nella tabella 1. Ciascuna priorità persegue gli obiettivi specifici definiti dall'Accordo di Partenariato elencati nell'ultima colonna della stessa tabella. Si precisa, al riguardo, che la numerazione delle priorità di investimento e degli obiettivi specifici, essendo stata fissata a livello regolamentare e nazionale, è vincolante. **Tutte le tipologie di intervento che verranno attivate dovranno pertanto fare riferimento alle numerazioni indicate nella tabella 1.**

Tab. 1 Assi, IP e OS della programmazione FSE 2014/20

Asse	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento
1 - Occupazione	Priorità 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	RA 8.5 - Ridurre il n. di disoccupati di lunga durata ...
	Priorità 8.2 Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ...
	8.3	NON attivata
	Priorità 8.4 Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	RA 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile
	Priorità 8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
	Priorità 8.6	NON attivata
	Priorità 8.7 Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita attiva, e migliorare l'occupabilità	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro ...
	Priorità 9.2	NON attivata
	Priorità 9.3	NON attivata
	Priorità 9.4 Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale	RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini ...
	Priorità 9.5	NON attivata

Asse	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento
	Priorità 9.6	NON attivata
3 - Istruzione e formazione	Priorità 10.1 Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce
	10.2	NON attivata
	Priorità 10.3 Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
	Priorità 10.4 Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità 11.1 Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.	RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
		RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Nell'ambito degli Assi e delle priorità di investimento attivate sono ammissibili le tipologie di intervento indicate nelle tabelle che seguono, individuate sulla base delle disposizioni regolamentari e delle tipologie di azione previste nell'Accordo di Partenariato (AdP) e nei POR FSE 2014/20 approvati, per l'Italia, dalla Commissione europea.

Nelle tabelle, le diverse tipologie di intervento ammissibili sono organizzate per Asse, priorità di investimento e Obiettivo specifico. Per ciascuna tipologia di intervento, inoltre, sono stati esplicitati:

- il codice numerico assegnato nell'Accordo di Partenariato all'azione corrispondente;
- i possibili beneficiari (si tratta, in questo caso, di esempi di possibili beneficiari perché, in funzione delle modalità attuative previste, potrebbero dover essere individuati beneficiari diversi da quelli elencati).

E' esclusa la possibilità di emanare atti (bandi, avvisi, decreti di impegno o di liquidazione) che non esplicitino la priorità di investimento e l'obiettivo specifico di riferimento. Le strutture coinvolte nella gestione di risorse FSE che volessero avviare attività diverse da quelle previste di seguito devono far presente la loro esigenza all'AdG ai fini della relativa autorizzazione che sarà concessa solo previa verifica della loro ammissibilità al cofinanziamento del POR FSE.

Si precisa che:

- le spese ammissibili al cofinanziamento del FSE sono disciplinate dall'art. 13 del Reg. UE 1304/2013;

- in ogni Asse, è possibile attivare interventi utilizzando la clausola di complementarietà di cui all'art. 98 del Reg. UE 1303/2013. E' possibile quindi finanziare con il FSE interventi che prevedono spese ammissibili al cofinanziamento FESR, ai sensi di quanto disposto dal Reg. UE 1301/2013. Gli interventi che possono beneficiare della cosiddetta "complementarietà" devono configurarsi come indispensabili alla buona esecuzione di un'operazione o a questa direttamente associati. Il termine "operazione", ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del regolamento generale, identifica "un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dall'AdG (...) che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità";
- in ogni Asse e in ogni Priorità, è possibile attivare interventi di carattere interregionale o transnazionale. Vanno in ogni caso rispettate le disposizione di cui all'art. 70 del Reg. UE 1303/2013 e all'art. 13 del Reg. UE 1304/2014;
- l'eventuale costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria è di competenza della PF "Programmazione nazionale e Comunitaria", AdG del POR FSE 2014/20;
- le spese di pubblicità, purché direttamente collegate ai singoli progetti (ad esempio: pubblicazione di un bando di gara; pubblicazione di ricerche specifiche; seminari di divulgazione; ecc.) sono ammissibili nella Priorità di investimento di riferimento del progetto che si intende pubblicizzare. Il codice della corrispondente azione dell'AdP da citare, in questo caso, è uguale a quello del progetto per il quale vengono sostenute le spese di informazione e pubblicità.

Asse I (Occupazione)

Priorità 8.1: Accesso all'occupazione

Risultato atteso 8.5:
Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.1.A	Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica Amministrazione
8.1.B	Formazione (in diritto dovere, post obbligo e post diploma, nell'ambito dei cicli universitari, post cicli universitari, per l'inserimento lavorativo, IFTS, di specializzazione,ecc.)	8.5.1	Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
8.1.D	Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi o professionali	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
8.1.E	Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	8.5.2	Imprese, Pubblica amministrazione, Enti, ecc.
8.1.F	Aiuti alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione	8.5.2	Imprese, Pubblica amministrazione, Enti, ecc.
8.1.G	Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini (anche all'estero) e progetti di pubblica utilità	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.1.H	Interventi integrati (politiche attive e misure di sostegno alla partecipazione agli interventi)	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, imprese, Pubblica amministrazione, ecc.
8.1.I	Percorsi integrati di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (ivi compreso il trasferimento d'azienda, sostegno al ricambio generazionale, il sostegno al prestito d'onore regionale, il sostegno all'utilizzo dii temporary manager per le imprese di nuova costituzione, il sostegno all'utilizzo di servizi erogati da incubatori certificati, ecc.)	8.5.3	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, imprese, Pubblica amministrazione, ecc.
8.1.L	Staffette intergenerazionali	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese, ecc.
8.1.M	Voucher di servizio interventi a sostegno della conciliazione	8.5.1	Pubblica amministrazione
8.1.N	Analisi dei fabbisogni formativi, studi su tematiche di interesse della priorità	8.5.7	Pubblica amministrazione
8.1.Z	Attività di orientamento e counselling, anche attraverso il potenziamento della rete dei Servizi per l'impiego pubblici e privati	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.1.AA	Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, progetti sperimentali, ecc.)	8.5.4	Imprese, Pubblica amministrazione, Università, Enti di formazione, Istituzioni scolastiche
8.1.AB	Individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro (con declinazioni anche territoriali)	8.5.6	Pubblica amministrazione
8.1.AC	Sviluppo di politiche occupazionali attive finalizzate a favorire lo sviluppo di meccanismi di incontro tra l'offerta e la domanda del mercato del lavoro ponendo particolare attenzione ai settori che evidenziano maggiori prospettive di crescita	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.1.AD	Creazione e rafforzamento di specifici punti di contatto sul territorio atti a favorire l'orientamento, la validazione degli apprendimenti non formali e informali e la certificazione delle competenze degli individui finalizzati alla riqualificazione, al reinserimento scolastico e all'inserimento lavorativo	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di formazione, Pubblica amministrazione
8.1.AE	Dottorati industriali	8.5.1	Pubblica amministrazione
8.1.AF	Servizi di accompagnamento al lavoro: percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro, azioni per l'attivazione di misure formative e tirocini, servizi di accesso all'intermediazione, servizi di incrocio domanda offerta	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Pubblica amministrazione
8.1.AG	Misure di promozione del welfare territoriale e aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly anche attraverso processi di mentorship aziendale	8.5.1	Servizi per l'Impiego, Enti di formazione, imprese, Pubblica amministrazione
8.1.AH	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata
8.1.AI	Interventi a sostegno della realizzazione di moduli aggiuntivi nelle scuole per consentire agli allievi l'ottenimento di titoli spendibili (Interventi programmati per gli Operatori Socio Sanitari)	8.5.1	Istituti scolastici, pubblica amministrazione
8.1.AL	Sostegno alla creazione di impresa	8.5.4	Imprese
8.1.AM	Servizio Civile	8.5.1	Pubblica amministrazione

Asse I (Occupazione)

Priorità 8.2: Giovani

Risultato atteso 8.1:
Aumentare l'occupazione dei giovani.

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.2.A	Borse lavoro, di ricerca e di dottorato, tirocini	8.1.1	Pubblica amministrazione
8.2.B	Bonus occupazionali	8.1.2	Imprese, Enti, ecc.
8.2.C	Apprendistato per la qualifica e il diploma, apprendistato professionalizzante, apprendistato per l'alta formazione	8.1.4	Pubblica amministrazione, imprese, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.2.D	Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.	8.1.1	Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.2.E	Misure di politica attiva finalizzate a favorire lo sviluppo di meccanismi di incontro tra l'offerta e la domanda del mercato del lavoro	8.1.1	Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.2.F	Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET	8.1.1	Pubblica amministrazione, Servizi per l'impiego, enti di formazione
8.2.G	Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	8.1.1	Pubblica amministrazione, Servizi per l'impiego, enti di formazione, Istituti scolastici
8.2.H	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata
8.2.I	Servizio civile	8.1.1	Pubblica amministrazione

Asse I (Occupazione)

Priorità 8.4: Pari opportunità di genere

Risultato atteso 8.2:
Aumentare l'occupazione femminile.

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.4.A	Voucher di conciliazione	8.2.1	Pubblica amministrazione
8.4.B	Azioni innovative finalizzate alla costruzione di modelli di intervento sulle pari opportunità di genere	8.2.4	Pubblica amministrazione, Istituti scolastici, Università, imprese, Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.4.C	Azioni innovative a sostegno dell'inserimento occupazionale delle donne	8.2.2	Pubblica amministrazione, Istituti scolastici, Università, imprese, Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.4.D	Costruzione e sperimentazione di strumenti informativi e orientativi a supporto delle pari opportunità di genere	8.2.2	Pubblica amministrazione, Istituti scolastici, Università, imprese, Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.4.E	Workshop e campagne di informazione/sensibilizzazione	8.2.6	Pubblica amministrazione, Istituti scolastici, Università, imprese, Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.4.F	Attività di analisi e ricerca	8.2.7	Pubblica amministrazione
8.4.G	Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	8.2.4	Imprese
8.4.H	Misure di politica attiva, compresi gli aiuti alle assunzione	8.2.2	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Pubblica amministrazione, imprese
8.4.I	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

21

Asse I (Occupazione)

Priorità 8.5: Adattabilità

Risultato atteso 8.6:
Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.5.A	Formazione continua (compresa quella per gli apprendisti)	8.6.1	Pubblica amministrazione, imprese, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione
8.5.B	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale e contratti di solidarietà	8.6.1	Pubblica amministrazione, imprese, servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, enti di formazione, ecc.
8.5.C	Interventi per la mobilità di lavoratori a fini formativi	8.6.1	Pubblica amministrazione, imprese, servizi per l'impiego, enti di formazione
8.5.D	Interventi di workers buyout rivolti ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.6.2	Imprese
8.5.E	Progetti per la responsabilità sociale di impresa	8.6.2	Imprese
8.5.F	Servizi di consulenza alle imprese	8.6.2	Imprese
8.5.G	Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.	8.6.1	Servizi per l'impiego
8.5.H	Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (con declinazione dei dati anche a livello territoriale)	8.6.5	Pubblica amministrazione
8.5.I	Azioni formative e di accompagnamento per il reinserimento lavorativo e per l'avvio di attività autonome e imprenditoriali dei lavoratori a rischio di espulsione da organizzazioni produttive in crisi	8.6.1	Enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, imprese, servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.5.L	Sostegno allo sviluppo di servizi al lavoro e formativi per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori interessati da situazioni di esubero di personale o cessazione di attività dell'azienda, anche tramite misure di accompagnamento e sostegno	8.6.1	Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, Pubblica amministrazione
8.5.M	Incentivi alle imprese volti a favorire l'assunzione di lavoratori di aziende coinvolte in situazione di crisi	8.6.1	Imprese
8.5.N	Azioni finalizzate ad avviare processi di riorganizzazione produttiva e di qualificazione e riqualificazione delle competenze in esse presenti al fine di rilanciare prodotti e servizi, ricollocarsi sul mercato e aumentare le opportunità di occupazione e inserimento lavorativo	8.6.1	Imprese
8.5.O	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

22

Asse I (Occupazione)

Priorità 8.7: Servizi per l'impiego

Risultato atteso 8.8:
Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
8.7.A	Azioni di qualificazione e di empowerment degli operatori dei servizi per l'impiego	8.7.1	Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.7.B	Potenziamento Rete Eures	8.7.2	Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.7.C	Realizzazione/acquisizione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego	8.7.3	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.D	Progetti finalizzati a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi erogati dai Servizi per l'Impiego (compresa l'acquisizione di attrezzature e la costruzione di banche dati)	8.7.1	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.E	Progetti finalizzati alla costruzione di reti con altri soggetti (scuola o altro) per accrescere la capacità di analisi previsionali sulla domanda di lavoro	8.7.4	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.F	Attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego e attività di accreditamento dei servizi al lavoro	8.7.6	Pubblica amministrazione
8.7.G	Azioni di comunicazione e animazione relative ai servizi per l'impiego	8.7.7	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.H	Costruzione/acquisizione banche dati	8.7.8	Servizio per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.I	Spese per il personale, consulenze esterne ed eventuali servizi in outsourcing	8.7.1	Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione
8.7.L	Azioni per consolidare e implementare, all'interno dei servizi per l'impiego, strumenti per la validazione e la certificazione delle competenze e degli apprendimenti dei cercatori di impiego, ovunque e comunque apprese	8.7.1	Servizi per l'Impiego, Pubblica amministrazione
8.7.M	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

Asse II (Inclusione sociale e lotta alla povertà)

Priorità 9.1: Inclusione attiva

Risultato atteso 9.2:
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
9.1.A	Attività di orientamento, counselling, profiling e accompagnamento al lavoro anche attraverso misure personalizzate	9.2.2	Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
9.1.B	Azioni formative rivolte al recupero delle competenze, eventualmente integrate con strumenti di sostegno alla partecipazione agli interventi	9.2.2	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese, enti e associazioni non profit del Terzo settore, ecc.
9.1.C	Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa e all'orientamento delle persone con disagio grave a rischio di esclusione sociale	9.2.2	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore, Pubblica amministrazione
9.1.D	Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini	9.2.2	Pubblica amministrazione
9.1.E	Incentivi economici a sostegno del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale per promuovere pari opportunità nell'accesso dei giovani	9.2.2	Pubblica amministrazione
9.1.F	Interventi a sostegno di progetti di agricoltura sociale	9.2.2	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore
9.1.G	Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione, in particolare per coloro che sono sotto la soglia di povertà o nella povertà estrema	9.2.3	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore, ecc.
9.1.H	Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro	9.2.4	Imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore, ecc.
9.1.I	Aiuti all'assunzione, alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione	9.2.4	Imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore, ecc.
9.1.L	Interventi a supporto dell'incremento della presenza di mediatori culturali nelle strutture pubbliche	9.2.2	Pubblica amministrazione
9.1.M	Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	9.2.1	Servizi per l'Impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private,

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
			enti e associazioni non profit del Terzo settore, Pubblica amministrazione
9.1.N	Azioni volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un progetto di uscita da una condizione di esclusione sociale (sportelli informativi, educazione di strada, formazione professionale)	9.2.2	Enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, Servizi per l'impiego, Pubblica amministrazione, soggetti del terzo settore, parti economiche e sociali, imprese profit e non profit, imprese sociali, ecc.
9.1.O	Sostegno alla creazione di impresa, in particolare dell'impresa sociale	9.2.2	Imprese
9.1.P	Azioni di rafforzamento delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione di promozione di servizi per il welfare, l'occupazione e l'imprenditoria sociale	9.2.4	Imprese sociali e organismi del terzo settore
9.1.Q	Azioni di sistema, nel campo della discriminazione e della mediazione interculturale	9.2.1	Pubblica amministrazione
9.1.R	Azioni sperimentali di sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a risorse finanziarie rimborsabili con lavori di pubblica utilità	9.2.1	Pubblica amministrazione
9.1.S	Promozione e realizzazione di attività di ricerca, sviluppo di modelli e di format sperimentali di progetto nell'ambito dell'innovazione sociale, anche attraverso sviluppo di partenariati transnazionali e messa in rete delle esperienze.	9.2.1	Pubblica amministrazione
9.1.T	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

Asse II (Inclusione sociale e lotta alla povertà)

Priorità 9.4: Servizi

Risultato atteso 9.3:
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
9.4.A	Voucher di servizio	9.3.3	Pubblica amministrazione, Enti locali, Ambiti territoriali, ecc.
9.4.B	Contributi al potenziamento dell'offerta di servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali	9.3.6	Pubblica amministrazione, Ambiti Territoriali
9.4.C	Formazione degli operatori/educatori	9.3.7	Pubblica amministrazione, enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, Servizi per l'impiego, imprese, cooperative, ecc.
9.4.D	Sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali e potenziamento delle attività di monitoraggio degli interventi e di analisi delle situazioni di svantaggio	9.3.9	Pubblica amministrazione
9.4.E	Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale	9.3.8	Pubblica amministrazione
9.4.F	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

26

Asse III (Istruzione e formazione)

Priorità 10.1: Dispersione scolastica

Risultato atteso 10.1:
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
10.1.A	Azioni di tutoraggio e di sostegno didattico	10.1.6	Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Istituti scolastici, Università
10.1.B	Incentivi per la realizzazione di laboratori presso gli istituti scolastici	10.1.5	Istituti scolastici
10.1.C	Attività integrative, comprese quelle sportive, in orario extrascolastico	10.1.1	Istituti scolastici
10.1.D	Progetti di alternanza scuola lavoro	10.1.5	Istituti scolastici
10.1.E	Formazione di docenti e operatori	10.1.4	Enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, Pubblica amministrazione
10.1.F	Progetti di sperimentazione didattica	10.1.5	Istituti scolastici
10.1.G	Azioni sperimentali di raccordo tra istituti di istruzione superiore e imprese finalizzate alla progettazione di programmi più vicini alle esigenze del mercato del lavoro	10.1.7	Istituti scolastici
10.1.H	Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	10.1.1	Istituti scolastici
10.1.I	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

Asse III (Istruzione e formazione)

Priorità 10.3: Formazione permanente

Risultato atteso 10.3:
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
10.3.A	Strumenti on line di recupero delle competenze chiave (progetto regionale Marlene – Marche Learning Network)	10.3.1	Pubblica amministrazione
10.3.B	Formazione permanente	10.3.1	Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
10.3.C	Azioni di sistema per la revisione del repertorio regionale delle qualifiche in un'ottica di coordinamento nazionale e di rispondenza alle direttive europee (EQF)	10.3.8	Pubblica amministrazione
10.3.D	Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi	10.3.1	Pubblica amministrazione o altro
10.3.E	Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze	10.3.3	Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Università
10.3.F	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

28

Asse III (Istruzione e formazione)

Priorità 10.4: Istruzione e formazione

Risultato atteso 10.6:
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
10.4.A	Azioni formative professionalizzanti (IeFP, IFTS, ITS, master, ecc.) finalizzate all'inserimento lavorativo	10.6.2	Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
10.4.B	Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi	10.6.6	Servizi per l'impiego, Servizi territoriali per la formazione, Enti di formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
10.4.C	Formazione formatori, orientatori e docenti	10.6.8	Enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, Istituti scolastici, Università, Pubblica amministrazione
10.4.D	Azioni di sistema per il miglioramento della qualità dei sistemi (accreditamento, libretto formativo, costruzione del repertorio regionale delle figure professionali, Poli tecnico professionali, orientamento, reti del lifelong learning ecc.)	10.6.1	Pubblica amministrazione
10.4.E	Attività di studio e analisi	10.6.1	Pubblica amministrazione
10.4.F	Trasferimento di buone pratiche	10.6.1	Pubblica amministrazione
10.4.G	Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc.	10.6.4	Enti di formazione, Servizi territoriali per la formazione, Istituti scolastici
10.4.H	Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratoriali degli istituti scolastici e professionali	10.6.5	Istituti scolastici
10.4.I	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

Asse IV (Capacità istituzionale e amministrativa)

Priorità 11.1: Capacità amministrativa

Risultato atteso 11.1:
Aumento della trasparenza ed interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
11.1.A	Progetti di informatizzazione delle procedure della PA	11.1.1	Pubblica amministrazione
11.1.B	Osservatori	11.1.2	Pubblica amministrazione
11.1.C	Manutenzione evolutiva del sistema informativo lavoro	11.1.3	Pubblica amministrazione
11.1.D	Progetti per l'ampliamento delle basi informative e l'interoperabilità delle banche dati	11.1.3	Pubblica amministrazione
11.1.E	Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy [ad esempio contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, integrazione dei sistemi di istruzione e formazione sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e del lavoro]	11.1.4	Pubblica amministrazione
11.1.F	Azioni per la semplificazione amministrativa	11.1.1	Pubblica amministrazione
11.1.G	Attivazione di percorsi formativi per funzionari pubblici (anche sulle tematiche connesse agli "appalti verdi")	11.1.1	Pubblica amministrazione
11.1.H	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

Risultato atteso 11.4:
Miglioramento dell'efficacia e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

N.	Tipologia di azione	Azione AdP	Beneficiari
11.1.AA	Azioni per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	11.4.1	Pubblica amministrazione
11.1.AB	Progetti interregionali o transnazionali	Variabile	Da identificare in base alla tipologia di progetto e/o di procedura attuativa utilizzata

30

Asse V (Assistenza tecnica)

N.	Azione	Azione AdP	Beneficiari
A	Assistenza tecnica, compresa quella istituzionale (Tecnostruttura)		Pubblica amministrazione
B	Comitati di Sorveglianza		Pubblica amministrazione
C	Attività di monitoraggio, controllo e audit		Pubblica amministrazione
D	Sistema informativo FSE		Pubblica amministrazione
E	Valutazione		Pubblica amministrazione
F	Spese per personale PA		Pubblica amministrazione
G	Piano di informazione e pubblicità		Pubblica amministrazione
H	Spese di informazione e pubblicità		Pubblica amministrazione

4. FUNZIONI DELL'ADG E DELLE STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FSE

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/20 è il dirigente della PF "Programmazione nazionale e comunitaria". Ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 del Reg. UE 1303/2013, l'AdG:

1. è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria;
2. assiste il Comitato di Sorveglianza e gli fornisce le informazioni necessarie all'espletamento delle sue funzioni (dati relativi all'avanzamento del PO; dati relativi all'avanzamento del PO rispetto agli obiettivi fissati; ecc.);
3. elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del CdS, le relazioni di attuazione annuali e finali del PO;
4. rende disponibili alle strutture coinvolte nella gestione delle risorse, ad eventuali Organismi intermedi e ai beneficiari, informazioni pertinenti riguardanti l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
5. garantisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove necessario e possibile, i dati sui singoli partecipanti alle operazioni;
6. garantisce che i dati di cui sopra siano raccolti e memorizzati nel sistema informativo e che, ove richiesto dagli allegati I e II al Regolamento FSE, gli indicatori siano suddivisi per genere;
7. elabora e applica, previa approvazione del CdS, procedure e criteri di selezione che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità, siano non discriminatori e trasparenti, tengano conto dei principi generali di pari opportunità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
8. garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE e possano essere attribuite ad una categoria di operazione;
9. garantisce che i beneficiari siano informati in merito alle condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito delle stesse operazioni, il relativo piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
10. si accerta che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione delle singole operazioni;
11. nel caso in cui un'operazione sia stata avviata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, si accerta che sia stato osservato il diritto applicabile pertinente;
12. garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno del FSE non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o avrebbe dovuto essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013 (stabilità delle operazioni);
13. stabilisce le categorie di operazione cui attribuire la spesa relativa ad una specifica operazione;
14. verifica (sia attraverso verifiche amministrative sulle domande di rimborso che attraverso visite in loco) che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e, nel caso di progetti a costi reali, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
15. garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle stesse operazioni;
16. istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

32

17. stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, anche se non obbligatoriamente in forma cartacea;
18. prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo a) e b) del regolamento finanziario (Reg. UE 966/2012), anche con il supporto dell'Autorità di Audit;
19. ai sensi di quanto disposto dall'art. 123, comma 3, del Reg. UE 1303/2013, svolge anche le funzioni di Autorità di Certificazione.

Altre strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE 2014/20

L'AdG, anche alla luce di quanto emergerà dalle riforme in atto a livello nazionale, si riserva di individuare in itinere eventuali altri organismi pubblici o privati da coinvolgere nell'attuazione degli interventi programmati. Ad oggi, è previsto il coinvolgimento nella programmazione, nella gestione ed eventualmente nel controllo di primo livello delle risorse FSE 2014/20:

- della PF "Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri per l'Impiego)";
- della PF "Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali";
- del Servizio " Politiche sociali e sport".

Le strutture coinvolte nella programmazione/gestione delle risorse FSE:

1. programmano, in accordo con l'AdG e nel rispetto degli obiettivi esplicitati nel performance framework, gli interventi attuativi delle priorità e delle linee di intervento di propria competenza;
2. predispongono la documentazione attuativa delle linee di intervento di loro competenza nel rispetto dei documenti di indirizzo redatti dalla AdG; della pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale; dei criteri di selezione approvati dal CdS;
3. gestiscono le risorse di loro competenza conformemente al principio di sana gestione finanziaria;
4. garantiscono che i beneficiari siano informati in merito alle condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito delle stesse operazioni, il relativo piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
5. si accertano che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione delle singole operazioni;
6. si occupano della ricezione e gestione delle domande di rimborso dei beneficiari e della predisposizione delle relative liquidazioni;
7. garantiscono che le operazioni selezionate per il sostegno del FSE non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o avrebbe dovuto essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013 (stabilità delle operazioni);
8. garantiscono la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e il loro inserimento nel sistema informativo FSE, individuando, allo scopo, un referente Siform;
9. garantiscono che gli indicatori di monitoraggio, ove richiesto dagli allegati I e II al Regolamento FSE, siano suddivisi per genere;
10. raccolgono e trasmettono all'AdG le informazioni utili alla valutazione e alla sorveglianza del Programma operativo, nonché quelle indispensabili per la certificazione della spesa, per l'organizzazione dei CdS e per la redazione dei rapporti annuali e finale di attuazione;
11. garantiscono adeguate piste di controllo degli interventi implementati nel rispetto delle disposizioni regolamentari e dell'AdG;
12. applicano le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
13. assicurano il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
14. rispondono dell'eventuale mancato raggiungimento delle soglie di disimpegno, nonché dell'eventuale mancato raggiungimento dei target di propria competenza;
15. raccolgono e trasferiscono all'AdG eventuali reclami loro inoltrati dai beneficiari o dai destinatari;
16. compilano, per ciascun aiuto erogato "in esenzione", l'Allegato II al Reg. UE 651/2014 e, per ciascun aiuto erogato in "de minimis", la scheda riportata in allegato al presente Documento attuativo;

17. redigono una Dichiarazione di affidabilità della gestione delle spese di propria competenza utilizzando, allo scopo, il facsimile allegato al presente Documento attuativo.

5. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FSE TRA LE DIVERSE STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE

5.1 Risorse per linee di intervento e strutture regionali

Le risorse di competenza delle diverse strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE 2014/20 sono state individuate a partire dal piano finanziario, articolato per priorità di investimento, riportato nel POR e tenendo conto degli ambiti di intervento delle stesse strutture.
Nella tabella 2 sono riportate:

- le priorità di investimento in cui si articola il POR FSE 2014/20 della Regione Marche e le principali linee di intervento attivabili nell'ambito delle stesse priorità (colonna 1). Si precisa, al riguardo, che, per non ingessare la programmazione, in ogni priorità, oltre alle principali linee di intervento attivabili è prevista la voce "altre politiche". Le risorse allocate su tale voce di spesa potranno essere utilizzate, a discrezione della struttura di riferimento, per l'implementazione di una qualsiasi delle tipologie di azioni comprese negli elenchi degli interventi ammissibili alle singole Priorità riportati nel capitolo 3 del presente Documento attuativo (o per l'implementazione di più azioni ricomprese negli stessi elenchi);
- la ripartizione percentuale delle risorse disponibili sulle singole priorità tra le diverse linee di intervento previste (colonna 2). Il peso finanziario delle singole linee di intervento è stato individuato, ove possibile, sulla base dell'analisi dell'assorbimento finanziario che le stesse tipologie di azione hanno registrato nella programmazione 2007/13 e nei primi anni di operatività del POR FSE 2014/20, nonché sulla base sia delle criticità del contesto di riferimento che della strategia di intervento delineata nel POR. Si precisa, inoltre, che il peso finanziario da assegnare alle singole policy è stato oggetto di uno specifico confronto con il partenariato socio-economico ed istituzionale, nonché di specifici confronti con le singole strutture coinvolte;
- la quota parte di risorse stanziate sulle singole linee di intervento di competenza delle diverse strutture regionali che collaboreranno alla gestione del POR (colonne 3-6).

Nella tabella 3, costruita sulla base delle quote percentuali riportate nella tabella 2, è esposta la dotazione in euro delle singole linee di intervento, nonché le risorse di competenza, per linea di intervento e in totale, delle diverse strutture regionali coinvolte nella gestione del programma.

Le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE non possono effettuare spostamenti delle risorse di loro competenza tra diverse Priorità né assegnare ad altre strutture la gestione di quota parte delle risorse di loro competenza se non previa autorizzazione dell'AdG. L'AdG, viceversa, pur mantenendo inalterata la dotazione delle singole priorità, può modificare il riparto previsto nelle tabelle 2 e 3 al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse disponibili e il raggiungimento dei target fissati nei performance framework riducendo le risorse assegnate alle strutture che dovessero rivelarsi meno performanti.

Tab. 2 Percentuali di riparto per linea di intervento e struttura

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
8.i - Occupazione	Peso %		AdG	PF Istruzione	PF MdL	Servizio PSS
Formazione (IeFP, ITS, IFTS, per l'inserimento lavorativo, ecc.)	30,0%	33.683.345,40	0,50%	99,5%		
Eureka e dottorandi	10,0%	11.227.781,80		100%		
Work experiences e tirocini	20,0%	22.455.563,60			100%	
Creazione di impresa	17,0%	19.087.229,06			100%	
Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni	15,0%	16.841.672,70			100%	
Servizio civile	1,6%	1.796.445,09				100%
Altre politiche attive	4,4%	4.940.223,99		50%	50%	
ITI e Aree interne	2,0%	2.245.556,36	100%			
Totale	100,0%	112.277.818,00				
8.ii - Giovani	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Work experiences, tirocini	18%	2.756.948,40			100%	
Dottorandi e borse di ricerca	10%	1.531.638,00		100%		
Apprendistato	8%	1.225.310,40		100%		
Bonus occupazionali	15%	2.297.457,00			100%	
Orientamento, couselling, ecc.	34%	5.207.569,20		100%		
Altre politiche attive	15%	2.297.457,00		50%	50%	
Totale	100%	15.316.380,00				
8.iv - Donne	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Voucher di conciliazione	60%	3.341.755,20				100%
Altre politiche attive	40%	2.227.836,80			100%	
Totale	100%	5.569.592,00				
8.v - Adattabilità	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Formazione continua	55%	4.594.913,40		100%		
Altre politiche	40%	3.341.755,20			100%	
ITI e Aree interne	5%	417.719,40	100%			
Totale	100%	8.354.388,00				
8.vii - Servizi per l'Impiego	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Centri per l'impiego	100%	20.885.970,00		100%		
9.i - Inclusione attiva	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Formazione per l'inserimento lavorativo	15%	3.341.755,50		100%		
IeFP	15%	3.341.755,50		100%		
Work experiences e tirocini di inclusione sociale	47%	10.470.833,90				100%
Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni	10%	2.227.837,00			100%	
Altre politiche	10%	2.227.837,00		30%	70%	
ITI	3%	668.351,10	100%			
Totale	100%	22.278.370,00				
9.iv - Servizi sociali	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Potenziamento e miglioramento dei servizi	92%	26.901.131,20				100%
Altre politiche	3%	877.210,80				100%
ITI	5%	1.462.018,00	100%			
Totale	100%	29.240.360,00				
10.i - Dispersione scolastica	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Dispersione scolastica	15%	1.167.719,40		100%		
Laboratori presso scuole e Istituti Prof.li	75%	5.838.597,00		100%		
Altre politiche	10%	778.479,60		100%		
Totale	100%	7.784.796,00				
10.iii Formazione permanente	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Formazione permanente	60%	4.177.194,00	0,6%	99,4%		
Marlene	10%	696.199,00		100%		
Repertorio regionale	25%	1.740.497,50		100%		
Altre politiche	5%	348.099,50		100%		
Totale	100%	6.961.990,00				
10.iv Istruzione e formazione	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Formazione (IFTS, ITS, E4You, alternanza, ecc.)	72%	27.842.954,40		100%		
Formazione docenti (Montessori)	4%	1.546.830,80		100%		
Altre attività formative	4%	1.546.830,80		100%		

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Azioni di sistema (accred. e altro)	20%	7.734.154,00		100%		
Totale	100%	38.670.770,00				
11.i Capacità amministrativa	**Peso %**		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
Sistema informativo lavoro	35%	3.898.714,40		100%		
Semplificazione amministrativa e altri sistemi	3%	334.175,52	100%			
Formazione operatori pubblici	25%	2.784.796,00	100%			
Monitoraggio e implementazione PRA	1%	111.391,84	100%			
Sistemi informativi (progetti regionali)	8%	891.134,72		20%		80%
Tirocini uffici giudiziari	12%	1.336.702,08			100%	
Buone pratiche Procure	3%	334.175,52	100%			
Altre politiche	5%	556.959,20	100%			
ITI	8%	891.134,72	100%			
Totale	100%	11.139.184,00				

Tab. 3 Risorse per linea di intervento e struttura

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
8.i - Occupazione	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Formazione (IeFP, ITS, IFTS, per l'inserimento lavorativo, ecc.)	30%	33.683.345,40	168.416,73	33.514.928,67	-	-
Eureka e dottorandi	10%	11.227.781,80	-	11.227.781,80	-	-
Work experiences e tirocini	20%	22.455.563,60	-	-	22.455.563,60	-
Creazione di impresa	17%	19.087.229,06	-	-	19.087.229,06	-
Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni	15%	16.841.672,70	-	-	16.841.672,70	-
Servizio civile	1,6%	1.796.445,09	-	-	-	1.796.445,09
Altre politiche attive	4,4%	4.940.223,99	-	2.470.112,00	2.470.112,00	-
ITI e Aree interne	2%	2.245.556,36	2.245.556,36	-	-	-
Totale	100%	112.277.818,00	2.413.973,09	47.212.822,47	60.854.577,36	1.796.445,09
8.ii - Giovani	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Work experiences, tirocini	18%	2.756.948,40	-	-	2.756.948,40	-
Dottorandi e borse di ricerca	10%	1.531.638,00	-	1.531.638,00	-	-
Apprendistato	8%	1.225.310,40	-	1.225.310,40	-	-
Bonus occupazionali	15%	2.297.457,00	-	-	2.297.457,00	-
Orientamento, couselling, ecc.	34%	5.207.569,20	-	5.207.569,20	-	-
Altre politiche attive	15%	2.297.457,00	-	1.148.728,50	1.148.728,50	-
Totale	100%	15.316.380,00	-	9.113.246,10	6.203.133,90	-
8.iv - Donne	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Voucher di conciliazione	60%	3.341.755,20	-	-	-	3.341.755,20
Altre politiche attive	40%	2.227.836,80	-	-	2.227.836,80	-

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
8.i - Occupazione	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Totale	100%	5.569.592,00	-	-	2.227.836,80	3.341.755,20
8.v - Adattabilità	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Formazione continua	55%	4.594.913,40	-	4.594.913,40	-	-
Altre politiche	40%	3.341.755,20	-	-	3.341.755,20	-
ITI e Aree interne	5%	417.719,40	417.719,40	-	-	-
Totale	95%	8.354.388,00	417.719,40	4.594.913,40	3.341.755,20	-
8.vii - Servizi per l'impiego	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Centri per l'impiego	100%	20.885.970,00	0	20.885.970,00	-	-
Totale	100%	20.885.970,00	0	20.885.970,00	-	-
9.i - Inclusione attiva	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Formazione per l'inserimento lavorativo	15%	3.341.755,50	-	3.341.755,50	-	-
IeFP	15%	3.341.755,50	-	3.341.755,50	-	-
Work experiences e tirocini di inclusione sociale	47%	10.470.833,90	-	-	-	10.470.833,90
Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni	10%	2.227.837,00	-	-	2.227.837,00	-
Altre politiche	10%	2.227.837,00	-	668.351,10	1.559.485,90	-
ITI	3%	668.351,10	668.351,10	-	-	-
Totale	100%	22.278.370,00	668.351,10	7.351.862,10	3.787.322,90	10.470.833,90
9.iv - Servizi sociali	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Potenziamento servizi	92%	26.901.131,20	-	-	-	26.901.131,20
Altre politiche	3%	877.210,80	-	-	-	877.210,80
ITI	5%	1.462.018,00	1.462.018,00	-	-	-
Totale	100%	29.240.360,00	1.462.018,00	-	-	27.778.342,00
10.i - Dispersione scolastica (anche PON)	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
8.i - Occupazione	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Dispersione scolastica	15%	1.167.719,40	-	1.167.719,40	-	-
Laboratori presso scuole e Istituti Prof.li	75%	5.838.597,00	-	5.838.597,00	-	-
Altre politiche	10%	778.479,60	-	778.479,60	-	-
Totale	100%	7.784.796,00	-	7.784.796,00	-	-
10.iii Formazione permanente	Peso %	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Formazione permanente	60%	4.177.194,00	25.063,16	4.152.130,84	-	-
Marlene	10%	696.199,00	-	696.199,00	-	-
Repertorio regionale	25%	1.740.497,50	-	1.740.497,50	-	-
Altre politiche	5%	348.099,50	-	348.099,50	-	-
Totale	100%	6.961.990,00	25.063,16	6.936.926,84	-	-
10.iv Istruzione e formazione	Peso %	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Formazione (IFTS, ITS, E4You, alternanza, ecc.)	72%	27.842.954,40	-	27.842.954,40	-	-
Formazione docenti (Montessori)	4%	1.546.830,80	-	1.546.830,80	-	
Altre attività formative	4%	1.546.830,80	-	1.546.830,80	-	
Azioni di sistema (accred. e altro)	20%	7.734.154,00	-	7.734.154,00	-	-
Totale	100%	23.670.770,00	-	38.670.770,00	-	-
11.i Capacità amministrativa	Peso %	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Sistema informativo lavoro	35%	3.898.714,40	-	3.898.714,40	-	-
Semplificazione amministrativa e altri sistemi	3%	334.175,52	334.175,52	-	-	-
Formazione operatori pubblici	25%	2.784.796,00	2.784.796,00	-	-	-
Monitoraggio e implementazione PRA	1%	111.391,84	111.391,84	-	-	-
Sistemi informativi (progetti regionali)	8%	891.134,72	-	178.226,94	-	712.907,78

Priorità	Peso %	Dotazione (€)	AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
8.i - Occupazione	**Peso %**	**Dotazione (€)**	**AdG**	**PF IFD**	**PF Pol. Attive**	**Servizio PSS**
Tirocini uffici giudiziari	12%	1.336.702,08	-	-	1.336.702,08	-
Buone pratiche Procure	3%	334.175,52	334.175,52	-	-	-
Altre politiche	5%	556.959,20	556.959,20	-	-	
ITI	8%	891.134,72	891.134,72	-	-	
Totale	100%	11.139.184,00	5.012.632,80	4.076.941,34	1.336.702,08	712.907,78
		TOTALE PER STRUTTURA	**9.999.757,55**	**146.628.248,25**	**77.751.328,24**	**44.100.283,96**

Le risorse di competenza delle singole strutture regionali coinvolte nella gestione del POR FSE 2014/20 discendono direttamente, per quanto evidenziato sopra, dalle ipotesi assunte in merito al peso finanziario delle diverse tipologie di intervento da attivare. Nel caso in itinere tali ipotesi dovessero essere riviste, il riparto di cui alle precedenti tabelle 2 e 3 potrà essere aggiornato.
Un aggiornamento del riparto è anche prevedibile nel caso l'AdG decida di istituire strumenti di ingegneria finanziaria o nel caso di revisioni del piano finanziario del POR FSE.

6. PERFORMANCE ATTUATIVE

Nel POR FSE 2014/20, ai sensi di quanto disposto dai regolamenti pertinenti, sono stati inseriti dei "Performance framework" per Asse (tab 4-7).

Tab. 4 Performance framework – Asse I (Occupazione)

Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target per il 2018	Target finale per il 2023		
				U	D	T
Indicatore di realizzazione	N. disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	8.500	19.700	21.300	41.000
Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	€	27.608.705	162.404.148		

Tab. 5 Performance framework – Asse II (Inclusione sociale e lotta alla povertà)

Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target per il 2018	Target finale per il 2023		
				U	D	T
Indicatore di realizzazione	N. di disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	2.000	5.400	5.600	11.000
Indicatore di realizzazione	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	N.	50	200		
Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	€	8.242.997	51.518.730		

Tab. 6 Performance framework – Asse III (Istruzione e formazione)

Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target per il 2018	Target finale per il 2023		
				U	D	T
Indicatore di realizzazione	N. di disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N.	1.400	2.700	3.200	5.900
Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	€	10.683.511	53.417.556		

Tab. 7 Performance framework – Asse IV (Capacità istituzionale e amministrativa)

Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di realizzazione e, ove pertinente, di risultato)	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target per il 2018	Target finale per il 2023		
				U	D	T
Indicatore di realizzazione	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	N.	2	12		
Indicatore finanziario	Capacità di certificazione	€	1.670.878	11.139.184		

In ciascun performance framework sono stati fissati target fisici e finanziari da raggiungere entro il 2018 e il 2023. Il raggiungimento dei target fissati per il 2018 (o almeno di un valore pari all'85% degli stessi) è condizione indispensabile per l'assegnazione della riserva di performance. Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2023 può comportare rettifiche finanziarie da parte della Commissione.
Ogni struttura dovrà concorrere pro-quota al perseguimento dei valori fissati nei diversi performance framework e assicurare, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle tab. 8 e 9 (individuati tenendo conto sia dell'ammontare di risorse a disposizione delle singole strutture che della congruenza tra gli interventi di loro competenza e gli indicatori fisici fissati).

Tab. 8 Target fisici e finanziari per il 2018 per struttura

			AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
	Quota risorse Asse I		1,7%	50,1%	45,0%	3,2%
	Obiettivi					
Asse I	N. disoccupati	8.500	148	4.260	3.823	269
	Spese certificate (euro)	27.608.705	481.387,72	13.836.169,54	12.417.653,85	873.494,05
	Quota risorse Asse II		4,1%	14,3%	7,4%	74,2%
	Obiettivi					
Asse II	N. disoccupati	2.000	83	285	147	1.485
	N. progetti dedicati alla partecipazione sostenibile delle donne al mdl	50	2	7	4	37
	Spese certificate (euro)	8.242.997	340.859,06	1.176.297,96	605.971,68	6.119.868,29
	Quota risorse Asse III		0,05%	100,0%	0%	0%
	Obiettivi					
Asse III	N. disoccupati	1.400	1	1.399	0	0
	Spese certificate (euro)	10.683.511	5.012,63	10.678.498,37	0	0
	Quota risorse Asse IV		45,0%	36,6%	12,0%	6,4%
	Obiettivi					
Asse IV	N. progetti	2	1	0	1	0
	Spese certificate (euro)	1.670.878	751.895,10	611.541,35	200.505,36	106.936,19

Tab. 9 Target fisici e finanziari per il 2023

			AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
	Quota risorse Asse I		1,7%	50,1%	45,0%	3,2%
	Obiettivi					
Asse I	N. disoccupati (donne)	21.300	371	10.975	9.580	374
	N. disoccupati (uomini)	19.700	343	10.173	8.861	323
	N. disoccupati (totale)	41.000	715	21.147	18.441	697
	Spese certificate (euro)	162.404.148,00	2.831.692,49	81.389.232,57	73.045.022,66	5.138.200,29
	Quota risorse Asse II		4,1%	14,3%	7,4%	74,2%
	Obiettivi					
Asse II	N. disoccupati (donne)	5.600	232	799	412	4.158
	N. disoccupati (uomini)	5.400	223	771	397	4.009
	N. disoccupati (totale)	11.000	455	1.570	809	8.167
	N. progetti dedicati alla partecipazione sostenibile delle donne al mdl	200	8	29	15	148
	Spese certificate (euro)	51.518.730,00	2.130.369,10	7.351.862,10	3.787.322,90	38.249.175,90
	Quota risorse Asse III		0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
	Obiettivi					
Asse III	N. disoccupati (donne)	3.200	2	3.198	-	-
	N. disoccupati (uomini)	2.700	1	2.699	-	-
	N. disoccupati (totale)	5.900	3	5.897	-	-
	Spese certificate (euro)	53.417.556,00	25.063,16	53.392.492,84	-	-
	Quota risorse Asse IV		45,0%	36,6%	12,0%	6,4%
	Obiettivi					
Asse IV	N. progetti	12	5	0	1	1
	Spese certificate (euro)	11.139.184,00	5.012.632,80	4.076.941,34	1.336.702,08	712.907,78

6.1 Soglie di disimpegno

Nella tabella 10 sono evidenziate le soglie di disimpegno che le singole strutture dovranno raggiungere nella programmazione 2014/20, individuate pro-quota tenendo conto dell'ammontare di risorse di loro competenza (desunte dalla precedente tabella 3) e delle soglie di disimpegno fissate a livello regolamentare per l'intero POR (artt. 86 e 136 del Reg. UE 1303/2013).
La soglia indicata per il 2018 tiene conto degli obiettivi di performance riportati nella precedente tabella 8 e della quota di risorse FSE di competenza di ciascuna struttura sui singoli Assi.
Il mancato raggiungimento degli obiettivi di certificazione fissati nelle caselle di incrocio tra annualità e strutture determina penalizzazioni a carico dei rispettivi dirigenti ai sensi di quanto stabilito con specifica deliberazione della Giunta regionale.

Tab. 10 Soglie di disimpegno per struttura

Anno	Soglie di disimpegno POR	Strutture e % risorse assegnate sul totale			
		AdG	PF IFD	PF Pol. Attive	Servizio PSS
		3,59%	52,50%	28,07%	15,84%
2017	11.044.400,95	396.586,77	5.798.656,70	3.100.156,16	1.749.001,32
2018	48.206.091,16	1.579.154,52	26.302.507,22	13.224.130,89	7.100.298,53
2019	69.059.170,70	2.479.804,33	36.258.229,39	19.384.864,30	10.936.272,68
2020	101.158.071,50	3.632.424,51	53.111.158,50	28.395.004,87	16.019.483,62
2021	133.543.524,96	4.795.334,33	70.114.536,74	37.485.580,59	21.148.073,29
2022	181.304.298,42	6.510.347,29	95.190.439,95	50.891.998,64	28.711.512,54

7. PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Secondo quanto stabilito dal Reg. UE 1303/2013 (artt. 125 e 110), i criteri di selezione devono essere definiti dall'AdG in modo da garantire il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità; devono essere trasparenti e non discriminatori; devono tenere conto dei principi trasversali della programmazione 2014/20 (pari opportunità, non discriminazione, sviluppo sostenibilie) e devono essere approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Date le disposizioni regolamentari richiamate, pena l'inammissibilità della spesa, tutte le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE 2014/20 devono utilizzare le griglie di selezione esplicitate di seguito che operativizzano i criteri di selezione approvati dal CdS del POR FSE 2014/20 nella seduta del 15 aprile 2015.

Si precisa che, come nelle passate programmazioni, le griglie di valutazione si basano su una metodologia multicriterio che è stata definita individuando:

- indicatori di selezione rispettosi dei criteri approvati dal CdS;
- i punteggi da assegnare a ciascun indicatore e il relativo campo di variazione (valore minimo e massimo);
- il peso da assegnare a ciascun indicatore nel rispetto dei pesi approvati dal CdS per i criteri corrispondenti.

La definizione delle graduatorie dovrà essere effettuata attraverso i seguenti passaggi (si veda anche l'esempio riportato nel box 1):

- assegnazione di un punteggio per ciascun indicatore a tutti i progetti ammessi a valutazione;

- normalizzazione di tutti i punteggi assegnati (la normalizzazione va effettuata dividendo il punteggio assegnato al singolo progetto sul singolo indicatore per il valore massimo che il punteggio dello stesso indicatore può assumere);
- ponderazione dei punteggi normalizzati (i punteggi normalizzati devono essere moltiplicati per il peso dei singoli indicatori);
- somma dei punteggi normalizzati e ponderati che ciascun progetto ha totalizzato sui singoli indicatori.

Box – Esempio di normalizzazione e ponderazione

Esempio:
Si supponga di dover valutare un progetto (P) sulla base di due indicatori (A e B) che possono assumere punteggi compresi nell'intervallo 0-3 e 0-4 e il cui peso sia rispettivamente pari a 60 e a 40.
Si supponga che al progetto vengano assegnati punteggi pari a 3 sull'indicatore A e pari a 2 sull'indicatore B.
I punteggi normalizzati saranno pari a 3/3 = 1, nel caso dell'indicatore A, e a 2/4 = 0,5 nel caso dell'indicatore B.
I punteggi ponderati e normalizzati saranno pari a 1*60 = 60, nel caso dell'indicatore A, e a 0,5*40 = 20, nel caso dell'indicatore B.
Il punteggio normalizzato e ponderato complessivamente totalizzato dal progetto sarà pari a 80.

E' previsto che in caso di parità di punteggio venga prioritariamente finanziato il progetto che ha ottenuto punteggio più alto con riferimento al criterio relativo all'efficacia.

L'AdG può consentire che alcuni indicatori previsti nelle griglie riportate di seguito non si applichino a specifici avvisi se tale scelta è adeguatamente motivata e coerente con il raggiungimento degli obiettivi specifici perseguiti dagli stessi avvisi e nel caso all'interno della griglia residuino indicatori che consentano la valutazione del criterio pertinente. In tal caso, il peso assegnato agli indicatori residuali è riparametrato in modo da mantenere inalterato il peso del criterio corrispondente. L'AdG può anche autorizzare, nel caso se ne ravveda la necessità, l'eventuale sostituzione di alcuni degli indicatori inseriti nelle griglie riportate di seguito con indicatori eventualmente più pertinenti rispetto agli obiettivi perseguiti in sede di programmazione attuativa e/o autorizzare, sempre nel caso se ne ravveda la necessità, la modifica dei pesi assegnati ai singoli indicatori, purché rimanga inalterato il peso assegnato al criterio pertinente.

In ogni caso, gli indicatori che saranno utilizzati per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, i relativi pesi e punteggi, nonché le modalità previste per l'assegnazione dei punteggi, devono essere esplicitamente indicati negli avvisi o richiamati negli stessi citando l'atto amministrativo con cui sono stati determinati (linee guida o Documento attuativo del POR).
Nel caso di progetti presentati via web, il calcolo dei punteggi da assegnare agli indicatori automatici (cioè quelli che prevedono l'assegnazione di punteggi sulla base, ad esempio, della semplice rilevazione della presenza/assenza di un determinato elemento) sarà realizzato direttamente tramite il sistema informativo. I punteggi in valore assoluto relativi agli altri indicatori saranno, invece, inseriti nel sistema informativo dai nuclei e dalle commissioni incaricate della valutazione dei progetti.

L'ammissibilità al cofinanziamento del FSE è subordinata al raggiungimento di un punteggio normalizzato e ponderato pari, al minimo, a 60/100.

7.1 Griglie da utilizzare per la selezione dei progetti

Di seguito sono riportati gli indicatori di valutazione (e i pesi) da utilizzare nella selezione dei progetti che rientrano nell'ambito:
- delle attività formative;
- della creazione di impresa;

- della creazione di nuovi posti di lavoro;
- delle borse lavoro e delle borse di ricerca;
- dei tirocini;
- delle misure di accompagnamento – occupabilità di soggetti svantaggiati;
- dei voucher formativi (individuali o aziendali);
- dei voucher di servizio;
- del potenziamento dei servizi offerti dagli Ambiti

Non sono, al contrario, specificate le griglie da utilizzare per l'acquisizione di beni e servizi attraverso procedure d'appalto. Per questi, infatti, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Tuttavia, facendo seguito a quanto richiesto sia dall'Osservatorio regionale sugli appalti che dalla Commissione europea, si precisa che **nel caso di gare che prevedano l'aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va assegnato al criterio dell'economicità un peso pari a 30/100.**

Si sottolinea inoltre che, in linea con quanto previsto nei documenti approvati dal Comitato di Sorveglianza, per la valutazione di progetti non riconducibili alle tipologie considerate in questa sede o in eventuali altri documenti che saranno predisposti dall'AdG e che non prevedano l'espletamento di procedure di gara, la selezione dovrà comunque essere effettuata utilizzando i criteri della qualità e dell'efficacia potenziale. I pesi da assegnare ai suddetti criteri sono quelli indicati di seguito:

Criteri	Pesi
1. Qualità	40
2. Efficacia potenziale	60

Gli indicatori di dettaglio, necessari ad operativizzare i suddetti criteri, potranno essere individuati tra quelli riportati nel presente Documento attuativo.

Si sottolinea anche che, nelle griglie, gli indicatori proposti fanno generalmente riferimento ai due criteri di cui sopra. In alcuni casi, tuttavia, (ad esempio, in quello degli aiuti alle assunzioni o alle stabilizzazioni) non è possibile valutare la "qualità" delle domande di finanziamento che verranno presentate. In tali circostanze, si terrà pertanto esclusivamente conto del criterio dell'efficacia.
Nei casi in cui si decida di cofinanziare interventi disciplinati da normative nazionali e qualora queste prevedano anche i criteri di selezione degli interventi, è previsto, in linea con quanto disposto dal CdS, che la selezione avvenga con i criteri stabiliti dalle normative vigenti.

Attività formative da assegnare con la procedura della "chiamata a progetti"

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Qualità del progetto didattico (QPD)	15
	2. Qualità e adeguatezza della docenza (QUD)	10
	3. Punteggi Accreditamento (ACC)	10
	4. Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista (QUA)	5
Efficacia potenziale (peso 60)	5. Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate (EFF)	50
	6. Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità (MNG)	10

Creazione di impresa e voucher alle imprese di nuova costituzione per la fruizione di servizi

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Impresa proponente (IMP)	5
	2. Grado di affidabilità del progetto (AFF)	25
	3. Soggetti coinvolti (SOG)	10
Efficacia potenziale (peso 60)	4. Occupazione creata (OCC)	50
	5. Settore di attività (SET)	10

Aiuti all'assunzione

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	35
	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Soggetti coinvolti (SOG)	20
	4. Dinamica occupazionale dell'impresa (DIN)	30
	5. Settore di attività dell'impresa richiedente (SET) o Area di riferimento (ARE)	5

Stabilizzazione

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Durata dei contratti precari pregressi (DCP)	45
	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Dinamica occupazionale dell'impresa (DIN)	20
	4. Settore di attività dell'impresa richiedente (SET)	5
	5. Soggetti coinvolti (SOG)	20

Work - experiences (borse lavoro e borse di ricerca)

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	40
Efficacia potenziale (peso 60)	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	50

Tirocini

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	35
	2. Competenze professionali dei tutor (TUT)	5
Efficacia potenziale (peso 60)	3. Genere dei destinatari (GEN)	10
	4. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	50

Misure di accompagnamento ed occupabilità

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Qualità delle competenze e disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto e alla mobilità territoriale (CVM)	40
Efficacia potenziale (peso 60)	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	40
	4. Tipologia di destinatari (TIP)	10

Voucher formativi individuali

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	40
Efficacia potenziale (peso 60)	2. Reddito del destinatario (ISEE)	40
	3. Genere dei destinatari (GEN)	10
	4. Titolo di studio (STU)	10

Voucher formativi aziendali

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	40
Efficacia potenziale (peso 60)	2. Settore di attività (SET)	40
	3. Genere dei destinatari (GEN)	10
	4. Titolo di studio (STU)	10

Nel caso di voucher aziendali assegnati all'impresa si può prevedere l'attribuzione di un punteggio complessivo all'intero progetto aziendale. Il punteggio è calcolato sulla base della media aritmetica dei singoli punteggi conseguiti dai destinatari dei voucher della stessa impresa sugli indicatori ATT, GEN e STU.

Voucher di servizio

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	15
	2. Reddito del destinatario (ISEE)	25
	3. Persone a carico (PER)	20
	4. Stato civile (STA)	20
	5. Genere dei destinatari (GEN)	20

Progetti di potenziamento dei servizi offerti dagli Ambiti Territoriali

Criteri approvati dal CDS	**Indicatori di dettaglio**	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Coerenza tra l'articolazione del servizio proposto e l'analisi di contesto riportata nel progetto (COE)	25
	2. Coerenza tra competenze delle risorse umane proposte e natura dei servizi da erogare (RIS)	15
Efficacia potenziale (peso 60)	3. Numerosità dell'utenza prevista (NUM)	60

7.2 Assegnazione dei punteggi agli indicatori di selezione

ACC (Punti accreditamento)
L'indicatore sarà valorizzato sulla base dei punti di cui i singoli proponenti dispongono, ai sensi del vigente dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative, nell'ultimo aggiornamento disponibile dell'elenco delle strutture accreditate. I punti da considerare sono quelli di cui i proponenti dispongono alla data di scadenza dell'avviso (o alla data di presentazione della domanda, nel caso di bandi a sportello e just in time).
La quantificazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della seguente griglia:

- Soggetti proponenti con più di 30 punti accreditamento: 4 punti;
- Soggetti proponenti che abbiano già completato attività formative e che abbiano 30 punti accreditamento: 3 punti;
- Soggetti proponenti nuovi o che non abbiano ancora ultimato nessuna attività formativa: 2 punti;
- Soggetti proponenti con punti accreditamento inferiori a 30, ma pari o superiori a 28: 1 punto;
- Soggetti proponenti con meno di 28 punti accreditamento: 0 punti.

Nel caso di progetti presentati in ATI/ATS, già costituite o da costituire, ACC sarà calcolato attraverso la media dei punti di accreditamento dei soli componenti dell'ATI/ATS per i quali è previsto l'obbligo di accreditamento (ai sensi dell'avviso pubblico di riferimento). La griglia di cui sopra dovrà quindi essere applicata al valore medio dei punti che potrà naturalmente assumere anche un valore non intero.
Si precisa che, in questo caso, l'arrotondamento del valore ottenuto come media sarà effettuato:

- al numero intero superiore, nel caso di decimali pari o superiori a x,5000 *[esempio: se la media è pari a 27,5000 verrà arrotondata a 28 - numero intero superiore);*
- al numero intero inferiore, nel caso di decimali inferiori a x,5000 *[esempio: se la media è 27,4999 verrà arrotondata a 27 - numero intero inferiore).*

51

Nel caso in cui la media dell'ATI/ATS proponente sia pari a 30, il punteggio dell'indicatore ACC viene attribuito come di seguito specificato:

- 3 punti, nel caso in cui almeno uno dei componenti dell'ATI/ATS (tenuti all'accreditamento ai sensi dell'Avviso pubblico di riferimento) abbia già completato attività formative;
- 2 punti, nel caso in cui nessuno dei componenti dell'ATI/ATS (tenuti all'accreditamento ai sensi dell'Avviso pubblico di riferimento) abbia ancora ultimato attività formative.

AFF (Grado di affidabilità del progetto relativo alla creazione di impresa)
I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'affidabilità complessiva del progetto sulla base della griglia riportata di seguito:

- molto affidabile -> 4 punti;
- discretamente affidabile -> 3 punti;
- sufficientemente affidabile -> 2 punti;
- poco affidabile -> 1 punto;
- non affidabile -> 0 punti.

Il giudizio verrà formulato tenendo conto:
- delle prospettive di mercato o del portafoglio ordini;
- dell'adeguatezza delle professionalità coinvolte rispetto al tipo di attività prevista;
- dell'apporto di capitale proprio;
- dell'esistenza di collegamenti produttivi e/o commerciali con altre imprese;
- delle potenzialità competitive;
- del grado di innovazione del progetto.

Si precisa che, ove necessario, i sub-indicatori sopra elencati (che guidano la formulazione del giudizio valutativo) possono essere modificati al fine di consentire l'utilizzo dell'indicatore AFF anche per la selezione di progetti non ricadenti tra gli interventi a sostegno della creazione di impresa.

Si precisa, inoltre, che il giudizio valutativo può essere espresso sui singoli sub-indicatori o tenendo contemporaneamente conto di tutti gli stessi sub-indicatori. La modalità prevista va tuttavia esplicitata nell'avviso.

ARE – Area di riferimento
Nel caso gli Avvisi pubblici si prefiggano l'obiettivo di favorire l'incremento dei livelli occupazionali in una determinata area, la griglia di valutazione può prevedere l'inserimento dell'indicatore ARE (in alternativa all'indicatore SET). Sarà assegnato punteggio pari a 1 alle assunzioni nell'area di interesse e punteggio pari a 0 alle altre.

ATT (Giudizio sull'attività prevista)
I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'attività prevista e sulla congruenza della stessa con il curriculum del candidato (nel caso delle borse e/o dei tirocini) o con le competenze/esperienze del lavoratore nel caso di voucher formativi presentati dall'impresa. Nel caso di voucher presentati dall'impresa il giudizio può essere espresso anche in base al grado d'innovazione o alla prospettiva di miglioramento produttivo.
I punteggi saranno assegnati, in ogni caso, sulla base della seguente griglia:
- giudizio ottimo -> 5 punti;
- giudizio molto buono -> 4 punti;
- giudizio buono -> 3 punti;
- giudizio discreto -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Qualora le borse lavoro siano concepite come strumento utile a completare percorsi di inserimento occupazionale rivolti a determinate categorie di utenza e successive alla partecipazione degli stessi destinatari a precedenti azioni formative, gli Avvisi potrebbero disciplinare le modalità di attribuzione dei punteggi all'indicatore ATT in modo da garantire l'attribuzione del punteggio massimo solo ai potenziali destinatari che abbiano precedentemente partecipato ad un percorso formativo o ad altra misura di politica attiva.

COE (Coerenza del servizio proposto con l'analisi del fabbisogno)
Il giudizio sarà espresso sulla base della seguente griglia:
- ottimo -> 5 punti;
- molto buono -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

CON (Tipo di contratto)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- contratti a tempo indeterminato full-time -> 3 punti;
- contratti a tempo indeterminato part-time -> 2 punti;
- altri contratti -> 1 punto.

COP (Condizione occupazionale dei destinatari)
I punteggi saranno generalmente assegnati sulla base della seguente griglia:
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 24 mesi -> 4 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 12 a 24 mesi -> 3 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da 6 a 12 mesi -> 2 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da meno di 6 mesi -> 1 punto.

Nel caso dei voucher di servizio, invece, lo stesso indicatore assumerà punteggi pari a:
- lavoratori con contratti atipici -> 3 punti;
- disoccupati -> 2 punti;
- lavoratori a tempo indeterminato e full-time -> 1 punto.

CVM (Competenze e motivazioni)
Il punteggio verrà assegnato sulla base di un giudizio che terrà conto delle competenze del candidato e delle sue motivazioni al lavoro.
Il giudizio si baserà sui seguenti elementi:

a) congruenza tra le esperienze professionali pregresse del candidato, desumibili dal suo CV, e il tipo di inserimento occupazionale previsto;
b) La motivazione al lavoro/disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto (desumibile dalla domanda, eventualmente integrata da una lettera di motivazioni in cui siano descritte le aspirazioni professionali e la disponibilità ad adattarsi comunque al tipo di lavoro proposto e al settore in cui svolgere l'esperienza formativa pratica/professionale, anche in relazione agli spostamenti dal luogo di residenza a quello di lavoro);
c) Altro, eventualmente da definire nei singoli avvisi pubblici.

Il giudizio espresso sulle componenti richiamate dovrà essere tradotto in punteggio sulla base della griglia che segue:
- ottimo -> 5 punti;
- molto buono -> 4 punti;

- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

DCP (Durata dei contratti precari pregressi)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- Soggetti che abbiano avuto contratti precari per più di 7 anni -> 4 punti;
- Soggetti che abbiano avuto contratti precari per un periodo compreso tra + di 5 e 7 anni -> 3 punti;
- Soggetti che abbiano avuto contratti precari per un periodo compreso tra + di 3 e 5 anni -> 2 punti;
- Soggetti che abbiano avuto contratti precari per almeno 3 anni -> 1 punto;
- Soggetti che abbiano avuto contratti precari per meno di 3 anni -> 0 punti.

Si sottolinea che tra i contratti precari non vanno esclusivamente considerati solo quelli con l'impresa beneficiaria, ma tutti i contratti precari dei soggetti a fronte della cui stabilizzazione viene concesso l'aiuto.

DIN (Dinamica occupazionale dell'impresa)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha incrementato il numero dei propri dipendenti -> 2 punti;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha mantenuto invariato il numero dei propri dipendenti -> 1 punto;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha ridotto il numero dei propri dipendenti -> 0 punti[1].

EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate)
I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'avviso, nonché sull'obiettivo specifico pertinente del POR (cioè sull'obiettivo specifico in attuazione del quale l'avviso pubblico è stato emanato) e sulle finalità generali perseguite con il POR FSE 2014/20 (incrementare l'occupazione e/o l'inclusione sociale, favorire le pari opportunità di genere, la non discriminazione, lo sviluppo sostenibile).
La valutazione dell'impatto potenziale consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:
- impatto atteso elevato -> 4 punti;
- impatto atteso buono -> 3 punti;
- impatto atteso discreto -> 2 punti;
- impatto atteso modesto -> 1 punto;
- impatto atteso non significativo -> 0 punti.

In alternativa e ove pertinente, i singoli avvisi potranno prevedere la valutazione dell'efficacia potenziale valorizzando:
1) il settore di attività di attività di riferimento (attraverso l'indicatore SET),
2) le competenze da acquisire in esito alle attività formative previste;
3) l'eventuale quota di occupazione garantita post-corso.

La valutazione dovrà essere effettuata con uno solo dei criteri sopra riportati.
L'attribuzione dei punteggi sarà effettuata:
1) nel caso si prenda in esame il settore di attività di riferimento, attraverso l'indicatore SET (cfr. infra),
2) nel caso si prendano in esame le competenze da acquisire, attraverso la griglia riportata di seguito:

Competenze

[1] Si ricorda che, nel caso di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. UE 651/2014, l'imprese possono ricevere aiuti all'assunzione solo nel caso questi determinino un aumento netto del numero di dipendenti, a meno che il nuovo assunto non sostituisca lavoratori che hanno cessato la propria attività per dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamenti per giusta causa (art. 32 e 33).

ICT e tematiche connesse al risparmio energetico: 1 punto
Altre tematiche: 0 punti

3) nel caso si prenda in esame la quota di occupazione garantita post corso, attraverso la griglia riportata di seguito:

Quota di occupazione garantita
100% degli allievi: 3 punti
Dal 30 al 100%: 2 punti
Almeno il 30%: 1 punto
Meno del 30%: 0 punti

Stante l'elevato peso assegnato all'indicatore, i singoli avvisi potranno anche prevedere un'articolazione dei punteggi strutturata su intervalli di 0,5 punti, anziché di 1 punto.

GEN (Genere dei destinatari)
Verrà assegnato punteggio pari a 2 nel caso di destinatari di genere femminile e pari a 1 nel caso di destinatari di genere maschile.

IMP (Impresa proponente)
Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia:
- impresa nata da processi di workers buyout -> 3 punti;
- cooperativa -> 2 punti;
- società di capitali -> 1 punti;
- altro -> 0 punti

Si precisa che i punteggi previsti per il primo item della griglia non sono cumulabili con i successivi.

ISEE (Situazione di reddito)[2]
Il giudizio sarà formulato in base alla seguente griglia:
- reddito ISEE inferiore a 15.000,00 euro = 2 punti;
- reddito ISEE compreso tra i 15.000,00 e i 18.000,00 euro = 1 punto;
- reddito ISEE oltre i 18.000,00 = 0 punti.

I singoli avvisi pubblici possono prevedere delle soglie diverse e utilizzare altri documenti idonei a giustificare la situazione di reddito sia del nucleo familiare di appartenenza del destinatario sia del singolo destinatario, laddove giustificato da esigenze documentate legate alla tipologia di soggetti coinvolti nell'intervento.

MNG (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità)
L'indicatore MNG verrà utilizzato al fine di tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. E' prevista, in ogni caso, la possibilità di impiegarlo anche per contrastare altre forme di discriminazione (nei confronti di persone diversamente abili, di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate eleggibili all'Asse Inclusione Sociale, ecc.). In tal caso, gli Avvisi devono naturalmente esplicitare le forme di discriminazione che si vogliono contrastare. Il punteggio può variare tra 0 e 2.
L'assegnazione dei punteggi terrà conto della quota dei soggetti appartenenti alla categoria target (o di genere femminile, se non diversamente specificato) sul totale dei destinatari previsti.
Qualora tale quota sia pari o superiore al 50% del totale, verrà assegnato punteggio pari a 1.
Un ulteriore punto (cumulabile con quello assegnato sulla base della quota di destinatari appartenenti alla categoria target) sarà assegnato ai progetti che prevedano modalità organizzative e/o misure di accompagnamento in grado di favorire la partecipazione di donne o di soggetti appartenenti alle categorie target individuate alle attività programmate.

[2] Nella maggior parte dei casi, la dichiarazione ISEE potrà essere presentata dai destinatari con il Modello DSU (Dichiarazione sostitutiva unica) di cui alla circolare INPS n. 171 del 18 dicembre 2014.

55

NUM (Numerosità dei potenziali destinatari)

Verrà assegnato punteggio pari a 1 alla domanda di finanziamento che prevede il maggior numero di utenti potenziali e punteggi via via più bassi alle altre domande sulla base della seguente formula:

$$D_x/D_m$$

Dove

D_x è il numero di utenti previsti nella domanda x

D_m è il numero di utenti previsti nella domanda che prevede il numero maggiore di destinatari potenziali.

Gli utenti potenziali andranno indicati nelle domande di finanziamento facendo ad esempio riferimento, in linea con quanto previsto negli avvisi, alle famiglie in condizione di disagio o a basso reddito, con figli minori o conviventi non autosufficienti, ecc..

Si sottolinea che, in questo caso, date le modalità previste per l'attribuzione dei punteggi all'indicatore, il valore che si ottiene dalla formula sopra riportata rappresenta già il valore normalizzato del punteggio da assegnare.

OCC (Occupazione creata)

Verrà assegnato un punto per ogni posto di lavoro creato fino ad un massimo di 3 punti.

Per l'assegnazione dei punteggi saranno presi in considerazione:

a) i soci delle cooperative iscritti a libro paga come lavoratori a tempo indeterminato;

b) i dipendenti a tempo indeterminato, negli altri casi;

c) titolari di imprese individuali iscritti alla gestione obbligatoria INPS oppure soci di società che versano i contributi obbligatori;

d) coadiuvanti di imprese familiari iscritti alla gestione obbligatoria INPS.

Qualora si tratti di contratti part- time fino al 50%, il punteggio corrispondente sarà dimezzato.

Per i contratti che prevedono una prestazione lavorativa superiore al 50% il punteggio corrispondente sarà proporzionato alla percentuale lavorativa.

PER (Persone a carico)

Verrà assegnato un punto per ogni persona anziana non autosufficiente, per ogni persona diversamente abile e per ogni minore (fino a 12 anni) di cui i destinatari devono occuparsi (convivente o meno):

- 1 persona o più persone non conviventi -> 1 punto;
- 1 persona convivente -> 2 punti;
- 2 o più persone conviventi -> 3 punti.

QPD (Qualità del progetto)

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'organizzazione del percorso formativo, ai contenuti e alle modalità di realizzazione del corso. Verranno pertanto valutati elementi del tipo: a) analisi dei fabbisogni formativi o professionali; b) contenuti formativi; c) presenza di moduli di bilancio competenze e di orientamento; d) qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste; e) presenza di elementi innovativi; f) modalità di selezione e valutazione degli allievi; g) descrizione dello stage, dove presente; h) chiarezza nell'elaborazione progettuale; i) descrizione analitica del preventivo finanziario (quest'ultimo elemento non va considerato nel caso di progetti attivati a costi standard poiché non pertinente). Nel caso di progetti quadro, l'indicatore QPD dovrà tenere obbligatoriamente conto anche della velocità con cui i soggetti proponenti garantiscono l'eventuale attivazione dei percorsi proposti.

Il giudizio sarà espresso sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 5 punti;
- molto buono -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;

- insufficiente -> 0 punti.

Si precisa che, ove necessario, gli elementi di cui tenere conto per formulare il giudizio valutativo possono essere modificati al fine di consentire l'utilizzo dell'indicatore QPD anche per la selezione di progetti non ricadenti tra gli interventi di tipo formativo o interventi formativi la cui qualità debba essere valutata facendo riferimento ad altri elementi.

Si precisa, inoltre, che il giudizio valutativo deve essere espresso sui singoli elementi considerati (singoli sub-indicatori) solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di riferimento. In alternativa, il giudizio può essere espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori previsti.

QUA (Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista)
I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali-quantitativa dell'attrezzatura prevista e sulla base della seguente griglia:

- attrezzatura tecnologicamente e quantitativamente adeguata -> 2 punti;
- attrezzatura tecnologicamente o quantitativamente inadeguata -> 1 punto;
- attrezzatura sia tecnologicamente che quantitativamente inadeguata -> 0 punti.

QUD (Qualità della docenza)
I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali - quantitativa del team di docenti, di codocenti e di tutor previsti. Nella valutazione, si potrà tenere conto di elementi quali:

a) il titolo di studio
b) il possesso, da parte dei docenti, della certificazione delle competenze di cui al dispositivo regionale;
c) la pertinenza del titolo di studio rispetto ai moduli previsti;
d) l'esperienza didattica e professionale pregressa;
e) la presenza di un congruo rapporto tra numero di docenti e ore di formazione;
f) l'utilizzo adeguato di codocenti e tutor;
g) la rispondenza del team previsto alle finalità del progetto; ecc.

I nuclei e le commissioni incaricate della valutazione dei progetti potranno decidere, a seconda della tipologia dei progetti in esame, se utilizzare o meno, per la valutazione del team di docenti proposto, tutti gli elementi sopra evidenziati (ciò in quanto è possibile, ad esempio, che il titolo di studio non costituisca, un elemento qualificante e che, viceversa, debba essere maggiormente valorizzata l'esperienza professionale dei docenti). Gli stessi elementi potranno essere modificati, nel caso la tipologia dei progetti lo richieda, al fine di renderli più pertinenti con le caratteristiche del corpo docente previsto (imprenditori, consulenti o altro).
Si precisa, in ogni caso, che il giudizio valutativo deve essere espresso sui singoli elementi considerati (singoli sub-indicatori) solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di riferimento. In alternativa, il giudizio può essere espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori previsti.

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 5 punti;
- molto buono -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Opzione alternativa

Nel caso si voglia attribuire un punteggio automatico all'indicatore, con l'ausilio del sistema informativo, il giudizio terrà conto della qualità complessiva del gruppo dei docenti e tutor come segue:

- Esperienza professionale media dei docenti: pari ad almeno 5 anni = punti 1; pari ad almeno 10 anni = punti 2;
- Esperienza didattica media dei docenti: pari ad almeno 5 anni = punti 1; pari ad almeno 10 anni = punti 2;
- Quota di ore di docenza effettuate da docenti con competenze certificate ai sensi del dispositivo regionale pari ad almeno il 50% = 1 punto;
- Quota di ore di docenza effettuate da docenti con competenze certificate ai sensi del dispositivo regionale inferiore al 50% = 0 punti;
- Quota di docenti in possesso almeno di un diploma di laurea pari ad almeno il 50% = 1 punto;
- Quota di tutor in possesso di esperienza didattica e/o professionale pari almeno a 3 anni superiore al 50% dei tutor a progetto = 1 punto;
- Quota di docenti che provengono dal mondo del lavoro superiore al 30% = 1 punto. Si considerano provenienti dal mondo del lavoro i seguenti soggetti: dipendenti e manager di imprese private, titolari di imprese individuali, artigiani e commercianti, soci di società, funzionari pubblici, consulenti.

La normalizzazione del punteggio, nel caso vengano utilizzati tutti i sub-indicatori di cui sopra, va effettuata su un valore massimo pari a 8.
Le informazioni sono desunte dalla sezione *risorse umane* del formulario per le attività formative.

RIS (Risorse umane impiegate)
I punteggi saranno assegnati tenendo conto della congruenza tra le finalità del progetto di potenziamento dei PUA e le caratteristiche quali/quantitative delle risorse umane che si ipotizza di impiegare nella realizzazione dello stesso progetto.
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- giudizio ottimo -> 5 punti;
- giudizio molto buono -> 4 punti;
- giudizio buono -> 3 punti;
- giudizio discreto -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- giudizio insufficiente -> 0 punti.

SET (Settore di attività)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- Turismo, green o blue economy e risparmio energetico: 2 punti
- Domotica, Meccatronica, Salute e benessere: 1 punto
- Altri settori: 0 punti
Nei bandi e negli avvisi potranno in ogni caso, a seconda degli obiettivi di policy perseguiti, essere inserite priorità settoriali differenti.

SOG (Tipo di soggetti coinvolti)
Nel caso degli aiuti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro o alla stabilizzazione, verrà assegnato 1 punto nel caso il soggetto assunto o stabilizzato sia un ex tirocinante, un ex borsista, un ex apprendista o un soggetto che abbia usufruito, in precedenza, di un contratto di inserimento.
Si ricorda che la tipologia di soggetti cui assegnare punteggi può essere modificata a seconda delle finalità dell'Avviso, in particolare, nel caso in cui si utilizzino risorse della Priorità 9.i. Le procedure da utilizzare per l'assegnazione dei punteggi dovranno comunque prevedere: l'individuazione di un intervallo (valore minimo e valore massimo) entro cui si collocano i punteggi da assegnare in valore assoluto, la normalizzazione del punteggio e la sua successiva ponderazione.

SPE (Spendibilità dei voucher)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- presenza, nell'ambito del territorio del Comune richiedente o di Comuni limitrofi, di strutture pubbliche in grado di assorbire la domanda potenziale -> 2 punti;
- presenza, nell'ambito del territorio del Comune richiedente o di Comuni limitrofi, di strutture convenzionate in grado di assorbire la domanda potenziale -> 1 punti;
- assenza di strutture pubbliche o convenzionate -> 0 punti.

STA (Stato civile)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- divorziati, vedovi, separati o single -> 2 punti;
- coniugati o conviventi -> 1 punto.

STU (Titolo di studio dei destinatari)
I punteggi saranno assegnati sulla base di griglie del tipo:

- laurea -> 1 punto;
- diploma o qualifica professionale -> 2 punti;
- obbligo scolastico -> 3 punti.

A seconda delle finalità perseguite dall'avviso, i punteggi di cui sopra potrebbero essere invertiti. E' prevista anche la possibilità che la griglia venga ampliata o adeguata a seconda delle finalità dell'intervento.

TIP (Tipologia di destinatari)
Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia:

- soggetti caratterizzati da impedimenti accertati ai sensi della legge n. 104/1992 = 3 punti;
- soggetti minori che beneficiano di una misura alternativa = 2 punti;
- soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione = 1 punto;
- altre categorie = 0 punti.

Nel caso gli avvisi siano rivolti ad una singola tipologia di svantaggio, il punteggio sarà assegnato sulla base di griglie del tipo:

- disabile con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% = 2 punti;
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 68% e il 79% = 1 punto;
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 46% e il 67% = 0 punti.

TUT (Competenze professionali del tutor didattico e del tutor aziendale)
I punteggi saranno assegnati sulla base di griglie del tipo:
- giudizio ottimo -> 5 punti;
- giudizio molto buono -> 4 punti;
- giudizio buono -> 3 punti;
- giudizio discreto -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- giudizio insufficiente -> 0 punti.

8. PROCEDURE CONSIGLIATE PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI

Come esplicitato anche nel POR e nel Piano di Rafforzamento Amministrativo, l'AdG persegue l'obiettivo di velocizzare le procedure attuative in modo da assicurare il raggiungimento delle soglie di disimpegno fissate a livello regolamentare e dei target esplicitati nei performance framework dei singoli Assi.
Pertanto, si raccomanda a tutte le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE di incrementare il ricorso a procedure attuative che agevolino l'implementazione del programma e l'accelerazione della spesa. Tra queste, è possibile annoverare:

- gli avvisi pluriennali;
- gli avvisi a sportello e just in time;
- le procedure di selezione a due step (da utilizzare solo nel caso di progettazioni complesse) che prevedano, a carico dei potenziali beneficiari, l'onere di predisporre l'intera proposta progettuale solo nel caso in cui gli stessi abbiano superato la prima fase di selezione che avverrà tenendo conto di schede di sintesi dei progetti;
- gli avvisi finalizzati ad individuare i soggetti gestori cui affidare, nell'ambito di un montante di ore di formazione e di una tipologia formativa predefiniti, la realizzazione di percorsi formativi "a domanda" (c.d. progetti "quadro").

Le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE sono anche invitate a garantire un'attenta programmazione, su base annua, dei tempi di emanazione degli avvisi e degli avvisi "ricorrenti" (che consentirà di evitare "picchi" di lavoro alle strutture incaricate di gestire le risorse FSE, ma anche di dare continuità agli interventi e consentire ai beneficiari la programmazione delle proprie attività di progettazione).

Si ricorda, infine, che alla luce di quanto previsto dal regolamento generale (art. 132), dalla normativa nazionale vigente (D. lgs. 192/2012) e dagli impegni assunti dalla Regione Marche con la stesura del Piano di Rafforzamento Amministrativo, tutte le strutture devono accelerare i tempi di pagamento ai beneficiari finali. Ai sensi di quanto previsto nel PRA, in particolare, i pagamenti ai beneficiari vanno liquidati entro 60 giorni dalla data di presentazione delle domande di pagamento. Eventuali interessi legali di mora non saranno ammissibili al cofinanziamento del FSE.

8.1 Procedure a sportello e just in time

Tra le opzioni di semplificazioni previste figura la possibilità di attivare procedure a sportello o just in time. Si raccomanda, in particolare, l'utilizzo di tali procedure, con relativa definizione di graduatorie o a concessione immediata, nel caso dei voucher (formativi e di servizio); delle borse lavoro e di ricerca; dei progetti di formazione continua; dei progetti a sostegno della creazione di impresa; degli aiuti all'assunzione e alle stabilizzazioni.
Con riferimento alle stesse procedure, si ricorda che:

- il ricorso ad avvisi a sportello prevede comunque, in generale, la necessità di valutare i progetti pervenuti sulla base delle griglie di valutazione riportate nel precedente capitolo 7 ed è quindi necessario definire le graduatorie, a cadenze prefissate e possibilmente ravvicinate (quindicinale, mensile o bimestrale). E' comunque possibile anche il ricorso a procedure just in time che prevedono l'immediata concessione del contributo a condizione che il beneficiario/destinatario raggiunga almeno, con riferimento alla griglia di valutazione prevista per l'intervento di riferimento, la soglia dei 60 punti su 100;
- sui singoli avvisi vanno stanziati, sentita l'AdG, importi congrui;
- in ogni avviso va esplicitata la possibilità di ulteriori stanziamenti nel caso le domande pervenute e ritenute ammissibili esauriscano la dotazione finanziaria inizialmente programmata.

Nel caso dei voucher formativi e in quello delle borse di lavoro e di ricerca, le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE possono valutare la possibilità di delegare la fase istruttoria delle domande ai Servizi per l'Impiego pubblici.

9. CLAUSOLA DI FLESSIBILITÀ/COMPLEMENTARIETÀ

L'art. 98 del Reg. UE 1303/2013 conferma, per la programmazione 2014/20, la "clausola di flessibilità" introdotta dal Reg. CE 1083/2006 (art. 34). La suddetta disposizione prevede che le risorse FSE possano essere utilizzate per finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, entro il limite, però, del 10% della dotazione dei singoli Assi. Pertanto, al fine di evitare lo sforamento del limite posto a livello regolamentare, il ricorso alla clausola di flessibilità da parte delle singole strutture regionali è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'AdG.
Si sottolinea, in ogni caso, che ai sensi dell'art. 13 par. 4 del Regolamento FSE, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili. Ne deriva che è ammissibile la spesa relativa all'acquisizione di tutti gli altri beni non espressamente oggetto di divieto, in particolare, dei beni mobili, variamente classificati, quali: automezzi e altri mezzi di trasporto; macchinari; mobili e arredi; materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico quali libri e riviste; strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali; equipaggiamento e vestiario, opere dell'ingegno, titoli e partecipazioni, ecc.).

In considerazione di quanto sopra, l'utilizzo della clausola di flessibilità potrebbe consentire, in aggiunta a quanto ammissibile al cofinanziamento FSE, il cofinanziamento dell'acquisto di infrastrutture e terreni (per questi ultimi, tuttavia, va rispettato il tetto fissato dall'art. 69, comma 3.b del regolamento generale).

Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 69 del Reg. UE 1303/2013, le spese di ammortamento sono ammissibili al cofinanziamento del FSE (per la durata delle operazioni e a condizione che i beni ammortizzati non siano stati acquistati con contributi pubblici).
Nell'ipotesi di utilizzo inferiore a un anno la somma imputabile al FSE deve essere quantificata in misura proporzionale al periodo di effettivo utilizzo.

10. ELEMENTI MINIMI RELATIVI AGLI AVVISI

Al fine di pervenire ad una corretta attuazione delle procedure di accesso ai contributi previsti dal POR FSE si rende necessario stabilire alcuni principi inerenti gli avvisi pubblici per la concessione di contributi (anche individuali) e per l'emanazione dei bandi di gara:

A) Gli avvisi devono prevedere procedure di selezione dei progetti conformi ai criteri di selezione (e ai pesi) approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché agli indicatori (e ai relativi punteggi) previsti nel presente Documento attuativo o in sue eventuali successive integrazioni e modificazioni. Sono però ammissibili i margini di flessibilità illustrati al precedente paragrafo 7;
B) Negli avvisi, ai fini del monitoraggio, devono essere specificati: Asse, priorità di investimento, risultato atteso/obiettivo specifico di riferimento della tipologia di progetto in questione;
C) Il FACSIMILE da utilizzare per la presentazione della domanda di finanziamento deve essere di norma allegato al bando;
D) L'eventuale possibilità di scorrimento delle graduatorie deve essere espressamente prevista;
E) Va sempre inserita una clausola di salvaguardia che consenta la revoca in autotutela degli avvisi o dei bandi;
F) Per i regimi di aiuto, è auspicabile lasciare alle imprese beneficiarie la possibilità di optare per finanziamenti in regime di "de minimis" o "in esenzione". Si ricorda che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 5, del Reg. UE 1407/2013 e dall'art. 12 del Reg. UE 651/2014, sugli aiuti concessi in "de minimis" o "in esenzione", l'AdG deve conservare per 10 anni tutte le informazioni necessarie a verificare il rispetto delle condizioni regolamentari. Nel caso la Commissione richieda informazioni in merito, queste dovranno essere trasmesse entro 20 giorni lavorativi o entro i termini previsti nella

richiesta della stessa Commissione (se più lunghi). Ciascuna struttura coinvolta dovrà pertanto trasmettere all'AdG le informazioni necessarie per soddisfare le richieste della Commissione;

G) Gli avvisi devono essere redatti sulla base dello schema allegato al presente Documento attuativo e, pena l'inammissibilità della spesa, devono contenere: finalità e obiettivi dell'intervento, i soggetti che possono presentare domanda; tipologie di destinatari; beneficiari; i requisiti di ammissibilità dei progetti; le modalità di presentazione delle domande; gli obblighi dei soggetti incaricati dell'avvio o dell'attuazione; le spese ammissibili; i casi di sospensione e revoca del contributo; i parametri di costo delle attività; informazioni concernenti gli eventuali aiuti di stato. Nel caso di progetti finanziati a costi reali, gli avvisi devono esplicitare la necessità che i beneficiari utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle stesse operazioni e che i documenti giustificativi delle spese vengano conservati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 140 del Reg. UE 1313/2014, comma 1, per 4 anni dalla data di conclusione dell'intervento;

H) Per l'individuazione della procedura d'accesso applicabile (gara d'appalto o avviso pubblico), nel caso di progetti integrati, la scelta del regime di affidamento tiene conto del regime applicabile all'attività principale, coerentemente con il principio dell'accessorietà;

I) Nelle procedure di evidenza pubblica mediante ricorso a gara di appalto, il bando deve prevedere, qualora la si voglia contemplare, l'eventuale possibilità di ricorrere successivamente a procedure negoziate ai sensi dell'art. 63, comma 5 del D.lgs. 50/2016;

J) Negli appalti, è necessario assicurare il rispetto delle norme sulla pubblicità degli interventi e dei relativi esiti; effettuare le comunicazioni previste a norma di legge e adempiere alle norme sulla tracciabilità (L. 136/2010).

11. SPESE AMMISSIBILI

Per il finanziamento degli interventi ammissibili al POR FSE 2014/20, le strutture regionali coinvolte e gli OI (nel caso vengano individuati) utilizzano le seguenti forme di sostegno:

a) Rimborso dei costi ammissibili, effettivamente sostenuti e pagati (costi reali);
b) Costi standard (per le attività formative e sulla base di quanto disciplinato nel Manuale di Gestione e Rendicontazione);
c) Costi indiretti su base forfettaria (sulla base di quanto disciplinato nel Manuale di Gestione e Rendicontazione);
d) La formula staff+40% ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del Reg. UE 1304/2013, per il finanziamento dei progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'Impiego e degli Ambiti territoriali sociali o di eventuali altre tipologie di progetto individuate dall'AdG.

Le spese ammissibili sono disciplinate dai Reg. UE 1303/2013 e 1304/2013, nonché da quanto stabilito nel DPR n. 22/2018.

12. COSTI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Si rinvia a quanto riportato nel Manuale di cui alla DGR n. 1280/2016.

13. CONTROLLI

Le procedure da utilizzare per i controlli di primo livello da effettuare sui pagamenti dei beneficiari (prima di inoltrare le domande di pagamento alla Commissione) e sui singoli progetti (prima dei pagamenti ai beneficiari) sono disciplinate nella Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo e nell'allegato Manuale dei Controlli di primo livello (DGR n. 1425/2016).

Il controllo di secondo livello è realizzato dall'Autorità di Audit, secondo le procedure declinate in un apposito Manuale predisposto dalla stessa Autorità.

14. MONITORAGGIO, CERTIFICAZIONI DI SPESA E PAGAMENTI INTERMEDI

I dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi alla programmazione 2014/20 devono essere trasmessi all'IGRUE.
Tutti i dati di monitoraggio vengono desunti dal sistema informativo.
Parimenti, viene desunto dal sistema informativo l'ammontare delle certificazioni di spesa che viene calcolato sommando i pagamenti dei beneficiari (e degli anticipi della PA nei casi di regimi d'aiuto, fino al limite del 40% dell'importo dei singoli aiuti concessi[3]) presenti nel sistema informativo per ciascuna struttura coinvolta nella gestione del Programma. La quota parte di pagamenti dei beneficiari dovuta ad autocertificazioni/domande di rimborso viene inserita nell'ammontare di spesa da certificare alla Commissione e al MEF solo previa realizzazione dei controlli di primo livello da effettuare secondo le modalità e sulla base delle check list di cui alla Descrizione dei sistemi di gestione e controllo.

15. VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile, ai sensi di quanto previsto nel piano di valutazione, delle valutazioni operative e strategiche che saranno condotte durante il periodo di operatività del programma, nonché delle valutazioni che dovranno essere effettuate, in itinere, per adempiere a specifiche disposizioni regolamentari.
Le valutazioni saranno strutturate e realizzate in modo tale da restituire informazioni adeguate sull'efficacia degli interventi sia a livello complessivo che con riferimento alle diverse priorità di investimento e ai performance framework dei singoli Assi.
La spesa eventualmente sostenuta da altre strutture per la realizzazione di ulteriori valutazioni rispetto a quelle previste nel piano di valutazione presentato al CdS nella seduta del 15 aprile 2015 sarà considerata ammissibile solo nel caso sia stata preventivamente autorizzata dall'AdG.

[3] Si veda, l'art. 131, comma 4, lettera b, del Reg. UE 1303/2014.

SEZIONE 2: ALLEGATI

1. SCHEMA DI AVVISO

POR MARCHE FSE 2014/20 – PRIORITA' ...

AVVISO....

PREMESSA NORMATIVA

La _____ adotta il presente avviso in coerenza con:

- Programma Operativo Regionale FSE Marche 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea in data 13/7/2018 con Decisione n. C (2018) 4721;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 84 dell'11/12/2018 che approva il POR così come modificato a seguito della Decisione della Commissione europea C(2018) 4721 del 13/7/2018;
- DGR n. 1425 del 23/11/2016 e s.m.i. che riporta, nell'allegato A, la Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FSE 2014/20, approvato dall'AdA;
- DGR n. 1148 del 21/12/2015 e s.m.i., contenente il Documento Attuativo del POR FSE 2014/20;
- DGR n. 802 del 4/6/2012, "Approvazione dei manuali per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro";
- DGR n. 1280 del 24/10/2016, "Approvazione del dispositivo di raccordo tra i Manuali di cui alla DGR n. 802/2012 e la normativa della programmazione 2014/20";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 651/2014, Regolamento di esenzione;
- Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento "De minimis";
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, "Omnibus";
- DPR n. 22/2018 (norma nazionale sull'ammissibilità della spesa).

ART. 1 – FINALITA' E RISORSE

Vanno esplicitate:

- le finalità del bando;
- la tipologia di intervento oggetto dell'avviso selezionata tra quelle dettagliate nel Documento attuativo;
- la Priorità di investimento del POR FSE 2014/20 di riferimento;
- l'ammontare di finanziamento stanziato;
- l'eventuale richiesta che i progetti concorrano anche al perseguimento degli obiettivi trasversali del POR FSE 2014/20 (pari opportunità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile) o al perseguimento di eventuali ulteriori priorità).

ART. 2 – SOGGETTI AVENTI DIRITTO A PRESENTARE LA DOMANDA

Vanno indicati i soggetti aventi diritto a presentare la domanda.

Si ricorda che:

- nel caso di progetti formativi, i progetti possono essere presentati anche da enti di formazione non accreditati purché gli stessi si accreditino prima della stipula della convenzione;
- le imprese non accreditate possono esclusivamente candidarsi alla gestione di interventi formativi rivolti al proprio personale;
- nel caso di progetti formativi presentati da ATI o ATS l'obbligo dell'accreditamento si estende a tutti i componenti dell'ATI o ATS coinvolti nell'attività formativa.

ART. 3 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Va definita, in dettaglio, la tipologia di intervento ammissibile (natura dell'intervento, destinatari target, durata, eventuale costo massimo previsto, ecc.). Si ricorda che, nel caso di progetti formativi che prevedano la realizzazione di percorsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca Marlene, è obbligatorio l'utilizzo dei suddetti prodotti FAD.

ART. 4 – MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Vanno esplicitate le modalità di presentazione della domanda. In particolare vanno specificati:

a) la scadenza per la presentazione della domanda (le domande pervenute oltre la data di scadenza non saranno considerate ammissibili e non saranno sottoposte a valutazione). Vanno indicati, quindi, il giorno ed eventualmente l'ora entro i quali i progetti devono essere presentati;
b) i documenti da presentare:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento all'avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;

2. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;

3. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;

4. (se pertinente) nel caso di scelta del regime di aiuti "in esenzione": dichiarazione attestante la natura di piccola, media o grande impresa, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47. In tale dichiarazione devono essere inoltre attestati l'assenza attuale di condizioni di difficoltà e la posizione dell'impresa nei confronti di eventuali ordini di recupero di aiuti illegittimi. Nel caso di attività di formazione continua gestita da enti di formazione, la suddetta dichiarazione deve essere rilasciata da tutte le imprese di riferimento degli allievi coinvolti;

5. (se pertinente) nel caso di scelta del regime di aiuti "de minimis": dichiarazione di rispetto della regola "de minimis" relativa al tetto di contributi ottenibili (si veda, in proposito, l'allegato al presente schema di avviso). Nel caso di attività di formazione continua gestita da enti di formazione, la suddetta dichiarazione deve essere rilasciata da tutte le imprese di riferimento degli allievi coinvolti;

6. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;

7. formulario di progetto compilato on line e stampato su copia cartacea (fino ad adeguamento del sistema informativo dalla quale data i progetti potranno essere presentati sono on line) sottoscritta a pena di esclusione:
- dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
- dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;

8. (se pertinente) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese. Si

ricorda che, ai fini del monitoraggio FSE, la dichiarazione deve esplicitare anche la denominazione, la partita IVA, il settore merceologico di appartenenza e il numero di dipendenti delle imprese;

9. lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;

10. lettera/e di adesione da parte di altre regioni in caso di progetto interregionale.

ART. 5 – CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Vanno esplicitate le cause di inammissibilità delle domande presentate.

I progetti sono ritenuti inammissibili se:

- presentati successivamente alla scadenza prevista;
- presentati da un soggetto o da un partenariato non ammissibili, secondo quanto previsto dall'avviso;
- non compilati sull'apposito formulario;
- non coerenti con quanto disposto dall'avviso, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- non coerenti, se applicabile, con la tipologia dei destinatari e di azioni previste dall'avviso;
- non coerenti con quanto disposto dall'avviso relativamente all'importo di contributo massimo e minimo (se previsto) e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione (se applicabile);
- non corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti; ecc.

L'istruttoria di inammissibilità viene eseguita a cura del responsabile del procedimento.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

ART. 6 – CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Va inserita la griglia di valutazione.

Va inserita la descrizione delle modalità previste per la valutazione dei singoli indicatori previsti nella griglia.

Va inserito, infine, il seguente paragrafo:

"La graduatoria dei progetti sarà definita assegnando a ciascun progetto un punteggio sui singoli indicatori previsti; normalizzando i punteggi ottenuti sui singoli indicatori; moltiplicando i punteggi normalizzati per il peso dei singoli indicatori e sommando i punteggi normalizzati e ponderati.

I progetti potranno essere ammessi a finanziamento solo nel caso il loro punteggio normalizzato e ponderato complessivo sia almeno pari a 60 punti.

A parità di punteggio, saranno prioritariamente finanziati i progetti che abbiano ottenuto un punteggio normalizzato e ponderato superiore con riferimento al criterio dell'efficacia"

Si precisa che, in aggiunta a quanto previsto con riferimento al criterio dell'efficacia, possono essere aggiunti altri criteri per risolvere eventuali casi di ex aequo.

ART. 7 – APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

Va precisato che l'amministrazione approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse stanziate.

L'approvazione della graduatorie deve avvenire entro 60 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. L'amministrazione provvede alla pubblicazione delle graduatorie e a notificare, anche mediante PEC, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori e la mancata approvazione del finanziamento ai soggetti il cui progetto non si sia collocato in posizione utile in graduatoria.

Va specificato che, nel caso vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati ai progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente (si ricorda di inserire sempre questa frase in modo da non pregiudicare la possibilità di eventuali successivi scorrimenti di graduatoria).

ART. 8 - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO FINANZIATO E MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Vanno specificati, anche alla luce di quanto previsto nel Manuale di gestione (se pertinente), gli adempimenti a carico del beneficiario e le modalità di pagamento previste.

ART. 9 REGIME DI AIUTI APPLICABILE

Nel caso il finanziamento si configuri come aiuto, deve essere specificato se l'aiuto viene concesso in "de minimis" o "in esenzione" o se è lasciata all'impresa beneficiaria la possibilità di optare per uno dei due regimi.

Si ricorda che nel caso di finanziamento in "de minimis" tra gli allegati all'avviso va anche inserito un facsimile per la "dichiarazione de minimis".

Nel caso di finanziamenti in "de minimis", la percentuale di contribuzione è dell'80% del costo ammissibile.

Nel caso di finanziamenti "in esenzione", le percentuali di contribuzione sono quelle previste, per le diverse tipologie di intervento, dal Reg. UE 651/2014.

ART. 10 – SOSPENSIONE O REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Vanno esplicitate le casistiche che determinano un'eventuale sospensione o un'eventuale revoca del finanziamento.

ART. 11 – CONTROLLI

Va specificato che verranno effettuati controlli in linea con la Descrizione dei sistemi di gestione e controllo del POR Marche FSE 2014/2020. Va specificato che l'Amministrazione adotterà eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'attività di controllo.

ART. 12 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Va specificato che l'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare, l'avviso e i relativi allegati, prima della stipula di eventuali Atti di Adesione, qualora ne ravveda l'opportunità per ragioni di pubblico interesse e/o nel caso di cambiamenti della normativa di riferimento, in particolar modo della normativa sugli aiuti di stato di cui al precedente art. 8, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare diritti nei confronti della stessa Amministrazione.

Va specificato che la presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme dell'avviso.

ART. 13 – RESPONSABILE E TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Vanno indicati il responsabile del procedimento, il suo indirizzo e-mail e il suo recapito telefonico.

Vanno indicati i termini previsti per la chiusura del procedimento.

ART. 14 – INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Va specificato che i soggetti finanziati devono attenersi, in materia di informazione e pubblicità, a quanto previsto dall'allegato XII al Reg. UE 1303/2014 e dalle eventuali disposizioni di dettaglio emanate dall'Autorità di Gestione.

ART. 15 TUTELA DELLA PRIVACY

Va specificato che i dati di cui l'amministrazione entrerà in possesso a seguito dell'avviso saranno trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003 e comunque utilizzati esclusivamente per le finalità legate alla gestione dell'avviso medesimo.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/03, va specificato che:

- i dati personali forniti verranno raccolti e trattati esclusivamente per gli adempimenti connessi al procedimento;
- il trattamento dei dati sarà effettuato dai dipendenti e/o collaboratori incaricati al trattamento, con supporto cartaceo e/o informatico;

- il conferimento dei dati è obbligatorio per avviare il procedimento relativo all'avviso.

Va specificato che il responsabile del trattamento dati è il Dirigente del Servizio/P.F..... e che presso il suddetto responsabile potranno essere esercitati i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs. 196/03 (indicare l'indirizzo di posta elettronica del Responsabile del trattamento dati).

Allegato A allo schema di Avviso – Dichiarazioni "de minimis"

Allegato a.1 - ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: *Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.*

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:
All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010
All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010
Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)
Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€
Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in

capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Allegato a.2

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in** «de minimis», **ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico [PRECOMPILARE CON I DATI DELL'AVVISO PUBBLICO]

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	.....	Es: *DGR n. ... del .....*	n. ..... del .....

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),
Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (*de minimis* generale),

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;
CONSAPEVOLE del**le responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[4], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato a.3:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[5];

4 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione.

5 In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione.

2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[6]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[7]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[8]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* .....

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

_____

[6] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[7] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

[8] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Allegato a.3
Per la concessione di aiuti in *«de minimis»*,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente ..... (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) ..... in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico [PRECOMPILARE CON I DATI DELL'AVVISO PUBBLICO]**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BUR
	.....	Es: *DGR n. ... del .....*	n. ..... del .....

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24.12.2013),
Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (*de minimis* generale),

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);
CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA[9]

1.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
1.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[10]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo[11]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* .....

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

_____

[9] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
[10] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)
[11] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

2. DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'INTERVENTO

La/il sottoscritta/o _____
cognome e nome della/del richiedente

sesso M ☐ F ☐

nata/o a _____ (provincia _____) il giorno _____/_____/_____
Comune o Stato estero di nascita *sigla*

residente a _____ _____(provincia_____)
Comune di residenza *CAP* *sigla*

via _____ n. _____

domiciliata/o a _____ _____ (provincia_)

se il domicilio è diverso dalla residenza *CAPsigla*

via _____ n. _____

codice fiscale _____

cittadinanza _____

- telefono _____/_____ cellulare _____/_____

indirizzo di posta elettronica / posta elettronica certificata (PEC)_____

ai sensi degli art 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dagli art. 48 e 76 del D.P.R n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

i seguenti dati necessari alla partecipazione ad interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo:
di essere in possesso del seguente titolo di studio:

00 Nessun titolo
01 Licenza elementare/attestato di valutazione finale
02 Licenza media/avviamento professionale
03 Titolo di istruzione secondaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università (Qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato di qualifica professionale e diploma professionale di Tecnico (IeFP), Qualifica professionale regionale di I livello (post-obbligo, durata 2 o più anni)
04 Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
05 Qualifica professionale regionale/provinciale post diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)
06 Diploma di tecnico superiore (IFTS)
07 Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
08 Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
09 Dottore di ricerca

di essere nella seguente condizione sul mercato del lavoro:

01 In cerca di prima occupazione
02 Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
03 Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)

04 Studente
05 Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)

in caso di condizione di: (01) in cerca di prima occupazione o (03) disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione, indicare la durata della ricerca di lavoro:
01 Fino a 6 mesi (<=6)
02 Da 6 mesi a 12 mesi
03 Da 12 mesi e oltre (>12)

DICHIARA INOLTRE

di trovarsi nella/e seguente/i **condizione/i di vulnerabilità** *(è possibile barrare una o più caselle)*:

☐	05	Persona disabile	Persona riconosciuta come disabile secondo la normativa settoriale
☐	06	Migrante o persona di origine straniera	Persona che si trova in una delle seguenti condizioni: Persona con cittadinanza non italiana che risiede da almeno 12 mesi in Italia (o che si presume saranno almeno 12 mesi), o Persona nata all'estero e che risiede da almeno 12 mesi (o che si presume saranno almeno 12 mesi) in Italia indipendentemente dal fatto che abbia acquisito o meno la cittadinanza italiana, o Persona con cittadinanza italiana che risiede in Italia i cui genitori sono entrambi nati all'estero
☐	07	Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Persona appartenente ad una minoranza linguistica o etnica, compresi i ROM
☐	08	Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)	
☐	09	Tossicodipendente/ex tossicodipendente	
☐	10	Detenuto/ex detenuto	
☐	11	Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento	
☐	13	Altro tipo di vulnerabilità	Ad esempio studenti con Bisogni Educativi Speciali, alcolisti/ex alcolisti, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali ecc.
☐	99	Nessuna condizione di vulnerabilità	

Dichiarazione da compilarsi qualora il richiedente non intenda fornire le informazioni sulla condizione di vulnerabilità

Il sottoscritto _____ non intende fornire all'Amministrazione le informazioni relative alla condizione di vulnerabilità di cui alla presente "Domanda di iscrizione all'intervento".

_____ _____ _____
luogo data firma
(per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)

CHIEDE

di partecipare al seguente progetto:

Denominazione progetto: _____

Soggetto attuatore: _____

Codice progetto: _____

Collaborazione nella rilevazione dei risultati ottenuti a seguito della partecipazione all'intervento

Al fine di poter valutare i risultati degli interventi realizzati nell'ambito del Programma operativo FSE Marche, così come previsto dai regolamenti europei in materia di FSE, l'Amministrazione potrebbe avere la necessità di conoscere alcune informazioni in merito alla Sua condizione sul mercato del lavoro successivamente alla conclusione dell'intervento. Con la sottoscrizione della presente domanda il richiedente si impegna a collaborare con l'Amministrazione fornendo le informazioni eventualmente richieste mediante questionari da compilare on line o interviste telefoniche.

La presente scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

_____	_____	_____
luogo	*data*	*firma della/del richiedente* *(per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)*

Allegare copia, chiara e leggibile, del documento d'identità del firmatario, ai sensi del DPR n. 445/2000.

81

PROTEZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/03 ss.mm.ii. e del Reg. (UE) 2016/679 *(in seguito: "GDPR")*

Il trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda sarà improntato ai principi previsti dal D. Lgs. 196/03 e dal GDPR. In particolare:

I. i dati forniti saranno trattati in maniera informatizzata e manuale per procedere ai necessari adempimenti e alle necessarie verifiche, in relazione allo specifico procedimento amministrativo al quale fanno riferimento . I dati raccolti potranno essere trattati inoltre ai fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Gli stessi dati potranno confluire nei sistemi informativi regionali, nazionali e comunitari di gestione e monitoraggio degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) ai sensi dei Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e ss.mm.ii;

II. il titolare del trattamento è la Regione Marche – Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – Ancona;

III. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente .....*[inserire nome e cognome del Dirigente e la denominazione della struttura di riferimento (Servizio, P.F.)]*. I dati di contatto del Responsabile del trattamento sono: tel.: ..... ; email: .....; pec: ..... *[inserire i riferimenti]*

IV. il responsabile della protezione dei dati (DPO) è l'Avv. Paolo Costanzi, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona. I dati di contatto del DPO sono: telefono: 071-806.1; email: rpd@regione.marche.it; pec: regione.marche.rpd@emarche.it.

V. l'incaricato del trattamento dei dati è ..... *[inserire nome e cognome]*, responsabile del procedimento relativo all'Avviso pubblico..... *[inserire gli estremi dell'Avviso pubblico]*, cui la presente domanda fa capo.

Oltre a quanto sopra indicato si assicura che tutti i trattamenti di dati saranno improntati ai principi previsti GDPR, con particolare riguardo alla liceità, correttezza e trasparenza dei trattamenti, all'utilizzo dei dati per finalità determinate, esplicite, legittime, in modo pertinente rispetto al trattamento, rispettando i principi di minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, responsabilizzazione (ex art. 5 del Regolamento).
I dati saranno conservati, ai sensi dell'art.5, paragrafo 1, lett.e) del GDPR per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), per il tempo stabilito dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.
I soggetti cui si riferiscono i dati personali, nella loro qualità di interessati, hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, godono altresì dei diritti di cui alla sezione 2, 3 e 4 del capo III del GDPR (per esempio possono chiedere al titolare del trattamento: l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi; la limitazione del trattamento che li riguarda; di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati e di proporre reclamo ai sensi dell'articolo 77 del GDPR, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.)
Il trasferimento all'estero dei dati nei paesi extra UE non è previsto e non viene effettuato.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa.

luogo	*data*	*firma* *(per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela)*

82

3. COSTO DEI PROGETTI DI POTENZIAMENTO DEI CPI E DEGLI ATS

Già nel periodo di programmazione 2007/13, i regolamenti comunitari hanno introdotto la possibilità di finanziare gli interventi ammissibili al FSE attraverso l'utilizzo di costi standard.

Il Reg. UE 1303/2013 (regolamento generale della programmazione 2014/20) e il Reg. UE 1304/2013 (regolamento FSE 2014/20) ribadiscono ed estendono la possibilità di utilizzare, nel finanziamento dei progetti, opzioni di costo semplificate (costi standard, somme forfettarie, ecc.).

Le disposizioni regolamentari riferite al 2014/20, inoltre:

1. impongono alle Autorità di Gestione dei POR l'onere di individuare i costi standard in base ad un metodo di calcolo "giusto, equo e verificabile" (art. 67.5a del Reg. UE 1303/2013);

2. dispongono che un tasso forfettario sino al 40 % delle spese dirette di personale ammissibili possa essere utilizzato al fine di coprire i restanti costi di un'operazione senza l'obbligo per lo Stato membro di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile (art. 14 comma 2 del Reg. UE 1304/2013).

In considerazione di quanto sopra, l'AdG del POR FSE, ha approvato progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego con la formula "staff+40%" prevedendo, in analogia con quanto disposto con la DGR n. 1450/2009, un costo orario standard di 18 euro.

La stessa AdG, con Decreto n. 176/2016, ha fissato un identico parametro di costo orario per quantificare il "costo diretto del personale" di cui all'art. 14 del Reg. UE 1304/2013 da utilizzare per la rendicontazione dei progetti da finanziare nell'ambito della priorità 9.iv del POR per i progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali.

Si fa presente che il suddetto parametro di costo, già individuato con la DGR n. 1450/2009, può essere confermato per la programmazione 2014/20 pur derivando da diverse modalità di calcolo.

Al riguardo, si precisa, innanzitutto, che il parametro di costo utilizzato per le due diverse tipologie di intervento è identico perché agli operatori impiegati presso gli Ambiti territoriali si applica lo stesso CCNL applicato agli operatori dei Centri pubblici per l'Impiego e in considerazione del fatto che in entrambe le tipologie di progetto vengono prioritariamente impiegati funzionari inquadrati nelle categorie C1 e D1.

Premesso quanto sopra, si precisa che il parametro di costo in questione è stato individuato calcolando il costo annuo lordo medio, dividendo lo stesso, come previsto dalla vigenti disposizioni regolamentari (art. 68 del Reg. UE 1303/2013), per 1720 ore (si veda lo schema riportato di seguito) e arrotondando il risultato all'unità superiore.

Computo del costo orario medio

Categoria	Totale costo annuo lordo a tempo indeterminato dall'1.1.2014 (esclusa INAIL)
c1	29.430,44
d1	32.054,05
totale	61.484,49
Costo annuo medio	30.742,25
costo orario (costo annuo medio/1720)	17,87

L'arrotondamento del costo orario così individuato all'unità superiore è dovuto al fatto che l'analisi è stata condotta facendo esclusivo riferimento alle categorie contrattuali e non anche ai diversi livelli economici possibili all'interno delle singole categorie e che il rinnovo del CCNL applicabile ai lavoratori degli Enti locali potrà determinare la necessità di aggiornare il costo standard così determinato.

Si precisa anche che, nel caso i beneficiari ricorrano ad un appalto, Il Reg. UE 1303/2013, all'art. 67, comma 4, prevede che le opzioni di costo semplificate possano essere applicate solo se sono rispettate due condizioni:

- l'operazione finanziata dal POR FSE non è attuata esclusivamente tramite appalto;
- gli appalti riguardano solo "determinate categorie di costi".

In merito, la nota EGESIF_14-0017, al punto 1.6.2, precisa che l'operazione non si intende realizzata "esclusivamente tramite appalto" nel caso in cui il beneficiario mantenga "il pieno controllo della gestione e della realizzazione del progetto" e che tra le categorie di costo che possono essere sostenute tramite appalto rientrano quelle per le risorse umane esterne.
Conseguentemente, il parametro di costo ora/servizio di 18 euro può essere correttamente utilizzato anche per la remunerazione al beneficiario delle spese sostenute per il personale non dipendente o non direttamente contrattualizzato.
Si sottolinea anche che la stessa nota EGESIF_14-0017, sempre al paragrafo 1.6.2, ma nella sezione dedicata ai finanziamenti a tassi forfettari:

- individua i casi in cui non è necessario porre in essere "misure di mitigazione", ovvero misure finalizzate ad evitare che l'applicazione di un tasso forfettario determini un eccesso di finanziamento a favore del beneficiario (art. 68, comma b, del Reg. UE 1303/2013 e art. 14, comma 2, del Reg. UE 1304/2013);
- fornisce esempi di possibili misure di mitigazione e, tra queste, quella che prevede l'applicazione del tasso forfettario ai soli costi dei progetti non legati agli appalti;
- pone in capo all'AdG la scelta di escludere o meno i servizi dati in appalto dalle categorie di costo cui applicare un tasso forfettario per la quantificazione degli altri costi (o dei costi indiretti).

Si ricorda che nel finanziamento dei progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego e degli Ambiti territoriali sociali è previsto il ricorso alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, del Reg. UE 1304/2013 (costo del personale + 40% dello stesso per la remunerazione di tutti gli altri costi), ovvero ad uno dei due casi per i quali, secondo la nota EGESIF, non è necessario porre in essere "misure di mitigazione".
Pertanto, l'amministrazione non è tenuta, per definizione, ad apportare correttivi alle modalità di finanziamento previste e quindi a ridurre il tasso forfettario o ad applicare lo stesso solo sul costo del personale dipendente o direttamente contrattualizzato.
Vale in ogni caso la pena ribadire che:

1. il costo sostenuto dai CIOF e dagli Ambiti per eventuali servizi affidati in appalto non può in alcun modo incidere sul costo complessivo del progetto perché è previsto che tutte le ore di servizio rese (indipendentemente dalla natura interna o esterna delle risorse umane impiegate) vengano valorizzate con un costo unitario di 18 euro, individuato a partire dal costo del personale dipendente e peraltro inferiore a quello delle risorse umane esterne;
2. Con riferimento ai singoli appalti, l'applicazione delle modalità di finanziamento previste non porterà al rimborso dei costi complessivamente sostenuti dagli Ambiti, ma solo al rimborso, per un importo orario pre-definito, delle ore di servizio acquisite.

In considerazione di tutto quanto sopra, il costo cui applicare il tasso forfettario del 40% per la remunerazione di tutte le altre spese sostenute per la realizzazione dei progetti presentati dagli ambiti è dato dalle ore di servizio prestate (da personale dipendente e/o direttamente contrattualizzato e/o dipendente di società aggiudicatrici di appalti) * 18,00 €.

Si rammenta, in ogni caso, che tutte le ore prestate devono figurare negli appositi time-sheet e che, al fine di evitare problematiche in sede di controlli di I o di II livello, è opportuno che le società aggiudicatrici di appalti riportino le ore di servizio prestate nelle fatture che emetteranno agli Ambiti.

In alternativa alle procedure utilizzate nel corso del 2016 per il finanziamento sia dei progetti di potenziamento dei Centri pubblici per l'impiego che degli Ambiti territoriali sociali, è comunque ammessa la possibilità di applicare la formula "staff+40%" sulla base dei costi salariali effettivamente sostenuti, anziché attraverso l'utilizzo di un costo orario medio e la compilazione di time-sheet.

Si sottolinea infine che, essendo prevista da disposizioni regolamentari, la formula "staff+40%" potrebbe essere utilizzata anche per il finanziamento di eventuali progetti analoghi a quelli sopra richiamati.

4. COFINANZIAMENTO FSE DELLE STRATEGIE PER LE AREE INTERNE E PER LE AREE URBANE

Nell'ambito della programmazione 2014/20, la Regione Marche ha destinato risorse dei Fondi SIE al finanziamento di specifiche strategie sia per le Aree urbane che per le Aree interne e conseguentemente attivato le procedure necessarie per l'individuazione delle aree di intervento.
Nel caso degli ITI Aree Urbane, inoltre, sono state sottoscritte apposite convenzioni con i Comuni capofila (Ascoli Piceno, Ancona, Pesaro-Fano) attraverso le quali sono stati approvati i progetti di sviluppo locale proposti e con le quali gli stessi Comuni capofila sono stati individuati quali Organismi intermedi del POR FESR.
Come previsto anche in fase di programmazione, il POR FSE cofinanzia entrambe le strategie. Tuttavia, considerato l'ammontare complessivamente modesto di risorse FSE coinvolte, agli ITI Aree urbane e ai Comuni capofila delle aree interne interessate dall'omonima strategia, non sarà assegnato il ruolo di Organismi intermedi della programmazione FSE.
E' pertanto esclusa la possibilità che i Comuni in questione possano attivare autonome procedure di selezione di beneficiari e di destinatari FSE diversi dagli allievi eventualmente coinvolti in azioni formative a gestione diretta.
Viceversa, il finanziamento degli interventi FSE proposti nell'ambito delle strategie di intervento selezionate sarà garantito con le modalità sinteticamente descritte di seguito.

Corsi di formazione. Nel caso il Comune o la Comunità montana capofila siano accreditati (o intendano accreditarsi), la Regione, previa valutazione del progetto formativo e previo superamento, da parte di quest'ultimo della soglia dei 60/100, può procedere al finanziamento diretto dell'intervento formativo proposto.
Nel caso il Comune o la Comunità montana capofila non siano o non intendano accreditarsi o nel caso non vogliano gestire direttamente gli interventi formativi proposti, può essere inoltrata alla Regione la richiesta di attivazione dei percorsi proposti attraverso il ricorso ai Servizi territoriali per la formazione o attraverso l'utilizzo di una quota parte delle ore di formazione che la Regione acquisirà con il cosiddetto "Big band".

Altre tipologie di intervento. Il Comune o la Comunità montana capofila si configureranno come destinatari di una quota parte delle risorse stanziate sugli avvisi attuativi delle tipologie di intervento cui possono essere ricondotte le azioni programmate nell'ambito delle strategie per le aree urbane e interne selezionate. La Regione provvederà a specificare, nei singoli Avvisi, le procedure attivate al fine di garantire il finanziamento delle suddette azioni.

5. LINEE GUIDA PER GLI AIUTI ALLE ASSUNZIONI

Art. 1 - Imputazione degli interventi alle priorità di investimento del POR FSE 2014/20

Gli aiuti alle assunzioni possono essere finanziati nell'ambito delle seguenti priorità di investimento:

- 8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.ii – Integrazione nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
- 8.iv – Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione delle parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
- 9.i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita attiva, e migliorare l'occupabilità.

Art. 2 – Destinatari degli aiuti

I destinatari dell'aiuto non possono aver avuto precedenti rapporti di lavoro con le imprese beneficiarie o con imprese a queste collegate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Nell'ambito della priorità 8.i, gli aiuti possono essere concessi per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015, residenti (o domiciliati) in regione, indipendentemente dal genere, dalla classe di età, dalla cittadinanza e dalla eventuale appartenenza a categorie svantaggiate.

Nell'ambito della priorità 8.ii, gli aiuti possono essere concessi per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti disoccupati ai sensi del D.lgs.150/2015, residenti (o domiciliati) in regione, che, al momento della domanda non abbiano compiuto i 29 anni di età, indipendentemente dal genere e dalla cittadinanza e dalla eventuale appartenenza a categorie svantaggiate.

Nell'ambito della priorità 8.iv, gli aiuti possono essere concessi per le assunzioni a tempo indeterminato di donne disoccupate ai sensi del D.lgs.150/2015, residenti (o domiciliate) in regione, indipendentemente dalla classe di età e dalla cittadinanza e dalla eventuale appartenenza a categorie svantaggiate.

Nell'ambito della priorità 9.i, gli aiuti possono essere concessi per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015, appartenenti a categorie svantaggiate e residenti (o domiciliati) in regione, indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza.

Gli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida indicano la durata minima eventualmente richiesta per assolvere al requisito relativo alla residenza e al domicilio.

Tutti gli aiuti di cui sopra possono essere concessi in "De minimis". L'impresa beneficiaria può optare per aiuti in regime di esenzione, ai sensi di quanto disposto dal Reg. UE 651/2014 e dal successivo art. 6, solo nel caso le assunzioni riguardino soggetti svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità, così come definiti all'art. 2 del Reg. UE 651/2014 (si veda lo schema che segue).

Definizione di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità ai sensi del Reg. UE 651/2014

Soggetti svantaggiati
Soggetti che non abbiano un impiego retribuito da almeno 6 mesi;
Soggetti di età compresa tra i 15 e i 24 anni;
Soggetti in possesso del solo titolo di scuola secondaria inferiore;

Soggetti che abbiano completato il proprio percorso di istruzione/formazione da non più di due anni e non abbiano ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
Soggetti che abbiano superato i 50 anni di età;
Soggetti adulti che vivano soli con una o più persone a carico;
Soggetti appartenenti a minoranze etniche.

Soggetti molto svantaggiati
Soggetti privi di lavoro regolarmente retribuito da almeno 24 mesi;
Soggetti privi di lavoro regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e che abbiano un età compresa tra i 15 e i 24 anni o appartengano ad una minoranza etnica.

Soggetti con disabilità
Chiunque sia riconosciuto come soggetto con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale o presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali.

Gli Avvisi attuativi delle presenti linee guida prevedono l'eventuale possibilità di ammettere a finanziamento anche aiuti relativi ad assunzioni part-time e definiscono il target di riferimento degli aiuti che può essere rappresentato da un sotto-insieme delle categorie di destinatari ammissibili nelle diverse priorità sopra richiamate.

Art. 3 - Imprese beneficiarie

Indipendentemente dalla forma giuridica, possono essere ammesse ai contributi le imprese:

- iscritte alla Camera di Commercio o registro equivalente;
- che abbiano, almeno al momento del pagamento dell'aiuto, sede legale e/o operativa nel territorio regionale;
- che soddisfino i criteri di cui all'art. 1 dell'Allegato I al Reg. UE 651/2014;
- in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie previste dalla L. 68/1999 e s.m. E' esclusa, pertanto, la possibilità che gli aiuti vengano erogati per raggiungere le quote di assunzioni obbligatorie previste dalla stessa norma.

Art. 4 - Imprese escluse dai benefici di cui al presente intervento

Non sono ammissibili a finanziamento le imprese:

a) che non applicano il CCNL e gli accordi interconfederali sottoscritti da associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative;
b) abbiano in corso o abbiano attivato procedure concorsuali nei dodici mesi antecedenti la domanda;
c) non abbiano assolto gli obblighi di regolarità contributiva;
d) non risultino più attive o si trovino in stato di fallimento, oppure di liquidazione o abbiano presentato domanda di concordato;
e) (nel caso di finanziamenti in esenzione) per le quali le nuove assunzioni non rappresentino un aumento netto del numero di dipendenti rispetto alla media dei 12 mesi precedenti, fatti salvi i casi in cui la riduzione del personale sia stata determinata da dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa.

Non sono inoltre ammissibili le domande presentate da datori di lavoro che:

a) siano sottoposti a misure di prevenzione o siano a conoscenza di procedimenti a proprio carico;
b) abbiano rapporti di parentela, affinità o coniugio con i soggetti destinatari;
c) non si impegnino a rispettare il divieto di doppio finanziamento;
d) abbiano licenziato personale nei 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, a meno che gli stessi licenziamenti non siano avvenuti per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
e) abbiano, alla data di presentazione della domanda, lavoratori in CIGS nella stessa qualifica professionale dei destinatari.

Tutti gli Avvisi attuativi delle presenti linee guida dovranno, infine, prevedere l'ammissibilità a finanziamento delle sole assunzioni effettuate dopo la presentazione della relativa domanda di finanziamento da parte delle imprese potenziali beneficiarie.

Art. 5 - Finanziamenti concedibili a ciascuna impresa

Ciascuna impresa può accedere, al massimo, a n. 1 (uno) finanziamento, per l'importo e per il numero di lavoratori stabilito negli avvisi pubblici attuativi della presente linea guida. Gli avvisi stabiliscono l'eventuale non cumulabilità dei finanziamenti concessi a valere sul POR FSE con quelli concessi in base ad altre norme, fermo restando il rispetto del divieto del doppio finanziamento.

Art. 6 - Regime di aiuto applicabile ed entità dei contributi

L'agevolazione concedibile sarà costituita da un contributo, da erogare in regime "DE MINIMIS" ai sensi del Reg. UE 1407/14 o "IN ESENZIONE", ai sensi del Reg. UE 651/2014. Gli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida specificano se gli aiuti sono concessi in "de minimis" o "in esenzione" o se sono previsti entrambi i regimi e viene lasciata alle imprese beneficiarie la possibilità di optare per uno dei due regimi possibili.
Gli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida fissano l'importo del contributo. Nel caso di aiuti "in esenzione", il contributo può essere pari, al massimo, al 50% dei costi salariali riferiti ad un periodo massimo di 12 mesi, per i soggetti svantaggiati, estendibile fino al massimo di 24 mesi, per i soggetti molto svantaggiati. Sempre nel caso di aiuti "in esenzione", l'importo del contributo può arrivare al 75% dei costi salariali nel caso di lavoratori disabili e, in questo caso, gli avvisi devono fissare il periodo massimo di riferimento. Per agevolare il finanziamento degli aiuti con le risorse del POR FSE, è tuttavia preferibile che il suddetto periodo non ecceda i 24 mesi.
Per "costi salariali" si intende, ai sensi del Reg. UE 651/2014, "l'importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati, comprendente la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari".

Gli Avvisi pubblici allegano uno schema di dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2001 nella quale il richiedente, nel caso opti per il finanziamento in "de minimis", deve indicare:

- il periodo di decorrenza dell'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali;
- i contributi percepiti a qualunque titolo in regime DE MINIMIS nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti;
- l'impegno a comunicare gli eventuali aiuti ricevuti in data successiva alla presentazione della domanda e fino alla data di eventuale concessione dell'aiuto;
- di essere a conoscenza che qualora l'impresa superi l'importo di € 200.000,00 di aiuto "DE MINIMIS" dovrà essere revocato interamente l'aiuto che ha portato al superamento di detta soglia e non solo la parte eccedente tale soglia (art. 3 comma 7 del Reg. UE 1407/14);
- che le stesse spese ammissibili non sono state e non saranno oggetto di altre agevolazioni;
- di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di eventuali dichiarazioni mendaci e della conseguente revoche dai benefici concessi nel caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR n. 445/2000.

Non sono concedibili aiuti né in de minimis, né in esenzione alle imprese escluse, rispettivamente, dall'art. 1 del Reg. UE 1407/2013 e dall'art. 1 del Reg. UE 651/2014.

Art. 7 - Modalità di erogazione del contributo

I contributi in "de minimis" vengono erogati in un'unica soluzione, a seguito dell'avvenuta assunzione, previo rilascio di una garanzia fideiussoria di pari importo che sarà svincolata trascorsi due anni dalle assunzioni a fronte delle quali sono stati erogati i contributi.
I contributi "in esenzione" vengono, invece, erogati secondo le seguenti modalità:

1. nel caso di contributi quantificati su un periodo di tempo pari a 12 mesi: anticipo pari al 40% dei costi salariali stimati a seguito dell'avvenuta assunzione e saldo a rendiconto dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi di riferimento;
2. nel caso di contributi quantificati su un periodo di tempo pari a 24 mesi: anticipo pari al 40% dei costi salariali stimati a seguito dell'avvenuta assunzione; eventuale ulteriore anticipo del 40%, trascorsi 10 mesi dall'assunzione e saldo a rendiconto dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi di riferimento.

L'erogazione degli anticipi (1° anticipo, nel caso di contributi quantificati su 12 mensilità; 1° e 2° anticipo, nel caso di contributi quantificati su 24 mensilità) è subordinata al rilascio di garanzie fideiussorie di importo pari a quello del contributo erogato che vengono svincolate trascorsi due anni dall'assunzione.

Art. 8 - Regime fiscale

Il contributo, qualora assicurato con risorse del POR FSE 2014/20, non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui all'art. 28 del DPR 600/1973.

Art. 9 - Controlli e revoche del contributo

Gli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida esplicitano le modalità con cui è previsto vengano effettuati i controlli di primo livello e le penalità da applicare nel caso di mancato rispetto di quanto stabilito negli stessi Avvisi.

Art. 10 - Rendicontazione dei progetti

Le spese dichiarate sono verificate mediante il controllo di tutti i giustificativi necessari all'individuazione del costo salariale su cui applicare la percentuale di contribuzione.

Art. 11 - Criteri di selezione dei progetti

Il finanziamento è concesso a fronte delle domande di assunzione riferite ai singoli destinatari. Le imprese beneficiarie otterranno finanziamenti pari al numero di progetti di assunzione utilmente collocati in graduatoria, nei limiti fissati dagli Avvisi e delle risorse disponibili.

Ciascun progetto di assunzione sarà valutato sulla base degli indicatori riportati di seguito.

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	30
	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Soggetti coinvolti (SOG)	20
	4. Dinamica occupazionale dell'impresa (DIN)	20
	5. Settore di attività dell'impresa richiedente (SET)	20
Alternativo a SET	5. Area di riferimento (ARE)	20

I singoli indicatori saranno valorizzati con le modalità di seguito indicate.

<u>COP</u> (Condizione occupazionale dei destinatari)

I punteggi saranno generalmente assegnati sulla base della seguente griglia:
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 24 mesi -> 4 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 12 a 24 mesi -> 3 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da 6 a 12 mesi -> 2 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da meno di 6 mesi -> 1 punto.

CON (Tipo di contratto)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- contratti a tempo indeterminato full-time -> 2 punti;
- contratti a tempo indeterminato part-time -> 1 punto.

L'indicatore CON non sarà attivato nel caso gli Avvisi non prevedano l'ammissibilità di aiuti anche a fronte di assunzioni a tempo indeterminato part-time. In questo caso, il peso degli indicatori residui va proporzionalmente riparametrato.

GEN (Genere dei destinatari)
Verrà assegnato punteggio pari a 2 nel caso di destinatari di genere femminile e pari a 1 nel caso di destinatari di genere maschile.

DIN (Dinamica occupazionale dell'impresa)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha incrementato il numero dei propri dipendenti -> 2 punti;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha mantenuto invariato il numero dei propri dipendenti -> 1 punto;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha ridotto il numero dei propri dipendenti -> 0 punti[12].

SOG (Tipo di soggetti coinvolti)
Gli Avvisi pubblici determineranno l'eventuale possibilità di assegnare punteggio pari a 1 nel caso il progetto di assunzione preveda l'assunzione di un ex tirocinante, ex borsista, ecc. Nel caso l'indicatore venga inserito nella griglia di valutazione ai soggetti che non appartengono alle categorie definite come prioritarie verrà assegnato punteggio pari a 0.

SET (Settore di attività)
Nel caso in cui, negli avvisi, non vengano specificate priorità differenti, i punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- Turismo, green o blue economy e risparmio energetico: 2 punti
- Domotica, Meccanotronica, Manifattura sostenibile, Salute e benessere: 1 punto
- Altri settori: 0 punti

ARE – Area di riferimento
Nel caso gli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida si prefiggano l'obiettivo di favorire l'incremento dei livelli occupazionali in una determinata area, la griglia di valutazione può prevedere l'inserimento dell'indicatore ARE (in alternativa all'indicatore SET). Sarà assegnato punteggio pari a 1 alle assunzioni nell'area di interesse e punteggio pari a 0 alle altre.

Nel caso si rendesse necessario inserire criteri premiali per determinate categorie di destinatari e/o aree territoriali, i singoli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida possono modificare gli indicatori di dettaglio sopra richiamati o le modalità di attribuzione dei punteggi previsti. Il parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione sulle proposte di Avviso verifica la rispondenza di griglie di valutazione eventualmente modificate rispetto a quanto riportato nelle presenti linee guida alle disposizioni attuative del POR FSE 2014/20 e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR.

[12] Si ricorda che, nel caso di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. UE 651/2014, l'imprese possono ricevere aiuti all'assunzione solo nel caso questi determinino un aumento netto del numero di dipendenti, a meno che il nuovo assunto non sostituisca lavoratori che hanno cessato la propria attività per dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamenti per giusta causa (art. 32 e 33).

6. LINEE GUIDA RELATIVE AL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA

Art. 1 - Imputazione degli interventi alle priorità di investimento del POR FSE 2014/20

Gli interventi a sostegno della creazione di impresa possono essere finanziati nell'ambito delle seguenti priorità di investimento:

- 8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- 9.i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita attiva, e migliorare l'occupabilità.

Art. 2 - Requisiti dei soggetti che possono presentare domanda

I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono avere un'età minima di 18 anni, essere residenti o domiciliati nella regione Marche ed essere nelle condizioni occupazionali specificate negli Avvisi di riferimento (disoccupati e/o lavoratori espulsi da processi produttivi, ecc.).

Art. 3 - Imprese beneficiarie

Possono essere ammesse a contributo le imprese (anche individuali):

- iscritte alla Camera di Commercio in data successiva a quella di emanazione degli avvisi finalizzati al sostegno alla creazione di impresa;
- aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale (è in ogni caso indispensabile, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 2/2005, che l'impresa beneficiaria abbia almeno una sede operativa nel territorio regionale);
- che soddisfino i criteri di cui all'art. 1 dell'Allegato I al Reg. UE 651/2014 (PMI);
- di cui siano soci esclusivamente persone fisiche.

Sono ammissibili a finanziamento anche i liberi professionisti che abbiano presentato comunicazione di inizio attività presso un Comune della Regione Marche in data successiva alla presentazione dell'Avviso

Le imprese ammissibili al cofinanziamento nell'ambito di avvisi emanati in attuazione della priorità 8.v, nell'ambito della quale il POR prevede l'ammissibilità di finanziamenti a interventi di workers buy out, oltre ai requisiti di carattere generale di cui sopra, devono costituirsi in forma cooperativa e avere una compagine sociale costituita, per una quota superiore al 50%, da dipendenti di una medesima società (target company).

Le imprese ammissibili al cofinanziamento nell'ambito di avvisi emanati in attuazione della priorità 9.i, oltre ai requisiti di carattere generale di cui sopra, devono configurarsi come:

A. cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 8/11/1991, n. 381, iscritte nell'albo delle cooperative sociali di cui alla legge regionale n. 34/2001;

B. società nelle quali il 100% dei soci previsti nella compagine sociale ed il 51% dei soggetti attuatori (ovvero i soggetti considerati per l'attribuzione del punteggio all'indicatore OCC "occupazione creata") appartengano a categorie svantaggiate, come definite all'art. 2, comma 4, del Reg. UE 651/2014, o alla categoria di "lavoratori con disabilità", come definita all'art. 2, comma 3, dello stesso Reg. UE 651/2014;

C. imprese individuali con titolari che rientrino nelle categorie di cui al precedente punto B.

Art. 4 - Imprese escluse dai benefici di cui al presente intervento

Non sono ammissibili a finanziamento:

a) le società e le cooperative nelle cui compagini sociali risultino persone fisiche che abbiano goduto, in qualità di soci di maggioranza di società oppure di soci di cooperative o con compiti di direzione di queste ultime, di benefici analoghi erogati nell'ambito dei POR FSE e FESR o dei benefici erogati in attuazione del Prestito d'onore regionale;
b) i titolari di imprese individuali e le società, anche cooperative, di cui siano soci persone che abbiano già svolto, nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento, la medesima tipologia di attività riportata nella proposta progettuale che si intende realizzare (rif. Codificazione delle attività ATECO);
c) le imprese operanti nei settori esclusi dal campo di applicazione del "de minimis", di cui all'art. 1, comma 1, del Reg. UE 1407/2014, con l'eccezione di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Art. 5 - Finanziamenti concedibili a ciascuna impresa

Ciascuna impresa può accedere, al massimo, a n. 1 (uno) finanziamento, per l'importo stabilito nei relativi avvisi pubblici.

Art. 6 - Regime di aiuto applicabile

L'agevolazione concedibile sarà costituita da un contributo in conto capitale, da erogare in regime "DE MINIMIS" ai sensi del Reg. UE 1407/14.

Gli Avvisi pubblici allegano uno schema di dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2001 nella quale il richiedente deve indicare :

- il periodo di decorrenza dell'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali;
- i contributi percepiti a qualunque titolo in regime DE MINIMIS nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti;
- l'impegno a comunicare gli eventuali aiuti ricevuti in data successiva alla presentazione della domanda e fino alla data di eventuale concessione dell'aiuto;
- di essere a conoscenza che qualora l'impresa superi l'importo di € 200.000,00 di aiuto "DE MINIMIS" dovrà essere revocato interamente l'aiuto che ha portato al superamento di detta soglia e non solo la parte eccedente tale soglia (art. 3 comma 7 del Reg. UE 1407/14);
- che le stesse spese ammissibili non sono state e non saranno oggetto di altre agevolazioni;
- di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di eventuali dichiarazioni mendaci e della conseguente revoche dai benefici concessi nel caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR n. 445/2000.

Art. 7 - Elenco spese ammissibili

Il progetto di creazione di impresa viene predisposto sulla base di schemi allegati agli Avvisi pubblici.
Nel progetto, sono elencate le spese e i relativi costi (al netto d'IVA e di qualsiasi onere accessorio), per le quali si chiede il contributo.
Il progetto d'impresa può comprendere spese rientranti nel campo d'intervento del FESR a garanzia del successo dell'operazione.
I contributi riconducibili alle spese nell'ambito FESR (infrastrutture, terreni e beni immobili) sono consentiti fino ad un massimo del 50% del contributo pubblico complessivo riconosciuto e comunque nel rispetto dei tetti fissati dal Reg. UE 1301/2013.

Spese ammissibili:

- spese di costituzione (onorario notarile, comprensivo di IVA, se non recuperabile; assicurazioni per la copertura di rischi inerenti l'utilizzo di risorse umane e strumentali impiegate nel progetto di impresa)
- spese per la fideiussione
- spese relative alle consulenze tecniche (consulenza fiscale, gestionale e marketing);

- spese per la frequenza di attività formative collettive o individuali dei soggetti coinvolti nel progetto di creazione di impresa, anche mediante l'utilizzo di voucher, utilizzabili presso le strutture formative regionali accreditate ai sensi del vigente dispositivo regionale);
- spese per l'acquisto e/o l'ammortamento di attrezzature e beni mobili (compreso l'acquisto di attrezzature e beni mobili usati)[13];
- spese per affitto immobili;
- spese pubblicitarie.

L'acquisto (o l'ammortamento) di beni usati è ammissibile a finanziamento qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
- il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

L'ammortamento dei beni (sia nuovi che usati), alle condizioni disciplinate dall'art. 69 par. 2 del RDC, è ammissibile nel caso in cui:

1. all'acquisto del bene ammortizzato non abbia contribuito una sovvenzione pubblica
2. il costo di ammortamento è direttamente riferito al periodo di sostegno dell'operazione
3. il costo di ammortamento è calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente e in base a coefficienti previsti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
4. il bene ammortizzato sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente
5. l'importo della spesa sia debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture, per i costi ammissibili rimborsati nella forma di cui all'art. 67 par. 1 del RDC.

Gli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida possono fissare percentuali di ammissibilità massime per le singole voci di spesa elegibili al cofinanziamento. Nel caso sia prevista l'ammissibilità anche di voucher formativi, questi ultimi sono ammissibili solo per un importo massimo pari all'80% delle spese di iscrizione ai percorsi formativi.

Art. 8 - Elenco spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- le spese tra società o imprese con assetti proprietari coincidenti (anche parzialmente) e quelle tra persone con rapporto di parentela, affinità e coniugio;
- le spese che si configurano come apporto dei soci;
- gli interessi passivi;
- le spese per la sublocazione;
- le spese per acquisti di beni o servizi il cui valore sia espresso forfettariamente o a corpo;
- l'IRAP recuperabile;
- l'IVA recuperabile.

Art. 9 - Periodo di riferimento delle spese

Le spese devono essere sostenute e pagate a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico fino alla data prevista per la conclusione del progetto (stabilita nell'Avviso e calcolata a decorrere dalla data di

[13] Ai sensi dell'art. 13 par. 4 del RFSE, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili. Ne deriva che è ammissibile la spesa relativa all'acquisizione di tutti gli altri beni non espressamente oggetto di divieto, in particolare - ai fini della loro rilevanza per il FSE - dei beni mobili, variamente classificati, quali: automezzi e altri mezzi di trasporto; macchinari; mobili e arredi; materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico quali libri e riviste; strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali; equipaggiamento e vestiario, opere dell'ingegno, titoli e partecipazioni, ecc.).

ammissione a finanziamento). Le spese devono essere documentate con fatture o documenti contabili aventi valore probatorio equivalente. Nel caso di scorrimento di graduatoria, le spese possono riguardare anche periodi precedenti a quello di ammissione se comunque sostenute e pagate a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso. Anche in quest'ultimo caso, il termine per la conclusione dei progetti decorre dalla data di ammissione a finanziamento.
Nei singoli Avvisi pubblici è possibile prevedere la possibilità di prorogare il termine fissato per la conclusione, a seguito di presentazione di richiesta formale e motivata da presentare almeno 30 giorni prima della data prevista per la conclusione dell'intervento.

Art. 10 - Divieto del doppio finanziamento

I singoli Avvisi possono prevedere l'eventuale cumulabilità del contributo pubblico concesso ai sensi della presente linea guida con altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche. Va in ogni caso verificato che eventuali altre agevolazioni non coprano le stesse spese ammissibili in modo da evitare casi di doppio finanziamento.

Art. 11 - Entità dei contributi

Possono essere ammessi a finanziamento progetti che prevedano una spesa minima pari o superiore a 10.000 euro.
I contributi sono concessi per un importo fino a 30.000,00 euro.
Gli Avvisi attuativi possono prevedere, in aggiunta al finanziamento di cui sopra, l'erogazione di contributi all'assunzione, da erogare in "de minimis". In questo caso, gli stessi Avvisi fissano il numero massimo di aiuti alle assunzioni accordabili e le condizioni che le assunzioni devono rispettare (ad esempio, relativamente alla tipologia di destinatari) per poter beneficiare dell'aiuto.

Art. 12 - Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due soluzioni come di seguito indicato:

- una quota pari al 40% del contributo concesso, previa accettazione del contributo da parte del beneficiario. La concessione del contributo avviene a favore dell'impresa dopo la costituzione dell'impresa stessa; l'erogazione dell'anticipo avviene dietro presentazione di apposita garanzia fideiussoria di importo pari all'anticipo;
- il saldo del contributo concesso, alla conclusione dell'intervento e successivamente all'approvazione del rendiconto finale.

Le spese devono essere riferite alle voci di costo approvate con il progetto; documentate con fatture o documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (non sono ammissibili autofatture, fatture proforma e preventivi, bollettini postali, carte di credito prepagate e spese pagate in contanti) e devono essere sostenute dalla data di pubblicazione dell'Avviso fino alla data prevista per la conclusione del progetto.

Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, le imprese beneficiarie devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva, alle spese relative al progetto finanziato.

Art. 13 - Principio della stabilità delle operazioni

L'art. 71 del Reg. UE 1303/2014 prevede il rispetto del cosiddetto principio di stabilità. Pertanto, il contributo concesso deve rimanere attribuito all'operazione (progetto) fino ad almeno 3 anni dal completamento della stessa.
Si considera che le imprese non abbiano rispettato l'obbligo di mantenimento dell'investimento se cessano l'attività produttiva o trasferiscono le proprie sedi operative al di fuori dell'area del programma. In questo caso, qualora la cessazione non sia dovuta a fallimento, il contributo concesso viene recuperato pro-quota.

Art. 14 - Obblighi dei beneficiari

I beneficiari si obbligano a:

a) dichiarare in itinere, nel caso venga richiesto, le spese sostenute;
b) presentare la rendicontazione di spesa attraverso la procedura informatizzata del SIFORM;
c) indicare l'ubicazione dei documenti di spesa relativi al progetto;
d) evitare un doppio finanziamento delle spese sostenute e dichiarate;
e) consentire l'accesso ai documenti di spesa almeno alle seguenti autorità: di gestione, di audit e di certificazione;
f) tenere una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
g) informare la Regione dell'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto finanziato;
h) comunicare eventuali variazioni progettuali;
i) produrre una relazione a fine progetto sul grado di conseguimento degli obiettivi esplicitati a progetto;
j) non superare il limite di cumulo previsto dal regolamento de MINIMIS;
k) garantire la stabilità delle operazioni secondo quanto previsto all'articolo 13;
l) assicurare che, nel caso il progetto abbia beneficiato di un contributo nell'ambito della priorità 9.i del POR FSE 2014/20, non si verifichi, nel corso della durata del progetto, una variazione della compagine sociale e/o degli attuatori tale da far venir meno gli iniziali requisiti di accesso al contributo. L'assenza temporanea di tali requisiti è consentita per un periodo massimo di 90 giorni;
m) garantire che la variazione negli elementi che hanno contribuito all'assegnazione dei punteggi a valere sui due indicatori OCC e SOG non determini uno scostamento del punteggio da quello attribuito agli stessi indicatori in sede di valutazione (e non determini, pertanto, una variazione della graduatoria approvata).

In deroga a quanto previsto al punto precedente, il progetto non decade dal beneficio nel caso in cui la variazione del punteggio permanga per un periodo massimo consentito di 90 giorni oppure nel caso in cui, anche se trascorso tale periodo, l'Amministrazione accerti che la modifica della graduatoria non arreca alcun danno agli altri soggetti idonei.

Gli elementi che sono stato oggetto di valutazione riferiti agli indicatori SOG e OCC che sono stati determinanti ai fini della posizione utile in graduatoria e dell'ottenimento del contributo devono essere mantenuti per almeno due anni dalla data di conclusione del progetto. In caso di variazione di elementi riguardanti l'indicatore OCC (occupazione creata), gli Avvisi pubblici stabiliscono il recupero del 30% del contributo pubblico concesso nel caso in cui la cessazione sia intervenuta entro un anno dalla conclusione del progetto e del 15% del contributo concesso in caso di cessazione entro il secondo anno. Tali percentuali sono ridotte del 50% in caso di variazioni di elementi riguardanti l'indicatore SOG.

Il punteggio non deve comunque scendere al di sotto della soglia minima di 60/100.

Gli Avvisi pubblici allegano lo schema di domanda per la richiesta di finanziamento contenente:
a) l'elenco degli obblighi che si assume il soggetto richiedente in caso di ammissione al contributo;
b) lo schema di relazione del progetto d'impresa.

Gli Avvisi attuativi devono contenere l'informazione relativa all'obbligo, per la pubblica amministrazione, di pubblicare l'elenco dei beneficiari e l'importo del contributo concesso.

Art. 15 - Controlli e revoche del contributo

I controlli di primo livello vengono effettuati in fase di avvio, in itinere ed alla fine del progetto anche al fine di soddisfare gli adempimenti di cui all'art. 71 del Reg. 1303/2014.
Prima di concedere il contributo, l'Amministrazione verifica l'effettiva costituzione dell'impresa (mediante acquisizione di iscrizione alla CCIAA, copia conforme dei libri paga e libri matricola per le eventuali assunzioni, ecc. in base alla tipologia di progetto di impresa). Nel caso di finanziamenti concessi a liberi professionisti, viene controllata l'avvenuta presentazione della dichiarazione di inizio attività. L'Amministrazione verifica, su un campione di beneficiari, e anche attraverso dichiarazioni fornite ai sensi del DPR n. 445/2000, il possesso di requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.lgs. 50/2016.

In itinere, l'Amministrazione effettua almeno un controllo in loco presso ciascun beneficiario per verificare la realizzazione del progetto e la coerenza dell'attività avviata con il progetto finanziato, nonché il rispetto dei requisiti stabiliti dai singoli Avvisi pubblici.
Gli Avvisi pubblici specificano le sanzioni applicabili nei casi di esiti negativi dei controlli, nonché le conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi previsti negli stessi Avvisi.
In ogni caso, sono causa di revoca il mancato rispetto delle disposizioni stabilite dalle lettere c), d), j), k) e l) di cui al precedente art. 14.
La revoca dai benefici comporta l'obbligo per l'impresa della restituzione delle somme percepite secondo quanto disposto dalla l.r. 7/2011.
Al termine del progetto, l'Amministrazione procede ai controlli di tutti i giustificativi delle spese sostenute (già oggetto di verifica a campione nell'ambito dei controlli sulle dichiarazioni trimestrali delle spese sostenute) come previsto nella Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo.
In relazione all'obbligo del mantenimento dell'investimento di cui all'art. 71 del Reg. UE 1303/2014, l'Amministrazione effettua controlli d'ufficio (mediante visure camerali, visure del DURC o acquisizione di copie dei libri paga e libri matricola, ecc. o attraverso altra documentazione avente uguale valore probatorio) e, se del caso, verifiche in loco.

Art. 16 - Rendicontazione dei progetti

Le spese dichiarate sono verificate mediante il controllo di tutti i giustificativi di spesa.

Art. 17 - Criteri di selezione dei progetti

Il finanziamento è concesso a seguito della presentazione e approvazione del progetto di creazione di impresa, da redigere nella relazione relativa all'attività dell'impresa.

Gli indicatori che formano oggetto della valutazione sono i seguenti:

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Impresa proponente (IMP)	5
	2. Grado di affidabilità del progetto (AFF)	25
	3. Soggetti coinvolti (SOG)	10
Efficacia potenziale (peso 60)	4. Occupazione creata (OCC)	40
	5. Settore di attività (SET)	20

Art. 18 - Modalità di attribuzione dei punteggi ai singoli indicatori

IMP (Impresa proponente)
Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia:
- impresa nata da processi di workers buyout -> 3 punti
- cooperativa, società di persone (comprese le società in accomandita), ditta individuale o studio libero professionale singolo o associato -> 2 punti
- società a responsabilità limitata -> 1 punto.
- altro -> 0 punti

I punteggi previsti per il primo item della griglia non sono cumulabili con i successivi.

AFF (Grado di affidabilità del progetto relativo alla creazione di impresa)
I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'affidabilità complessiva del progetto sulla base della griglia riportata di seguito:
- molto affidabile -> 3 punti;
- affidabile -> 2 punti;

- poco affidabile -> 1 punto;
- non affidabile -> 0 punti.

Il giudizio verrà formulato tenendo conto:
- delle prospettive di mercato o del portafoglio ordini;
- dell'adeguatezza delle professionalità coinvolte rispetto al tipo di attività prevista;
- dell'apporto di capitale proprio;
- dell'esistenza di collegamenti produttivi e/o commerciali con altre imprese;
- della potenzialità competitive;
- del grado di innovazione del progetto.

SOG (Tipo di soggetti coinvolti)
Nel caso degli aiuti finalizzati alla creazione di impresa, verranno assegnati 2 punti per ogni soggetto occupato di genere femminile, comunque fino ad un punteggio massimo di 6 punti. Verrà assegnato 1 punto per ogni soggetto coinvolto diplomato o laureato, fino ad un punteggio massimo di 4 punti.
Per soggetti coinvolti si intendono i soggetti che hanno beneficiato già di un punteggio per l'indicatore occupazione creata. Il punteggio è cumulabile con quello per l'occupazione creata.
Il punteggio è normalizzato su 10 (6 punti riferiti al genere e 4 al tipo di titolo di studio). La ponderazione è ottenuta moltiplicando il punteggio normalizzato per il peso dell'indicatore.
La tipologia di soggetti cui assegnare punteggi può essere modificata a seconda delle finalità dell'Avviso, in particolare, nel caso in cui si utilizzino risorse della Priorità 9.i. Le procedure da utilizzare per l'assegnazione dei punteggi dovranno comunque prevedere: l'individuazione di un intervallo (valore minimo e valore massimo) entro cui si collocano i punteggi da assegnare in valore assoluto, la normalizzazione del punteggio e la sua successiva ponderazione.

OCC (Occupazione creata)
Verrà assegnato un punto per ogni posto di lavoro creato fino ad un massimo di 3 punti.
Per l'assegnazione dei punteggi saranno presi in considerazione:
a) i soci delle cooperative iscritti a libro paga come lavoratori a tempo indeterminato;
b) i dipendenti a tempo indeterminato, negli altri casi;
c) titolari di imprese individuali iscritti alla gestione obbligatoria INPS oppure soci di società che versano i contributi obbligatori o liberi professionisti;
d) coadiuvanti di imprese familiari iscritti alla gestione obbligatoria INPS.

Qualora si tratti di contratti part- time fino al 50%, il punteggio corrispondente sarà dimezzato.
Per i contratti che prevedono una prestazione lavorativa superiore al 50% il punteggio corrispondente sarà proporzionato alla percentuale lavorativa.

SET (Settore di attività)
Nel caso in cui, negli avvisi, non vengano specificate priorità differenti, i punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- Turismo, green o blue economy e risparmio energetico: 2 punti
- Domotica, Meccanotronica, Manifattura sostenibile, Salute e benessere: 1 punto
- Altri settori: 0 punti

Nel caso si rendesse necessario inserire criteri premiali per determinate categorie di destinatari e/o aree territoriali, i singoli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida possono modificare gli indicatori di dettaglio sopra richiamati o le modalità di attribuzione dei punteggi previsti. Il parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione sulle proposte di Avviso verifica la rispondenza di griglie di valutazione eventualmente modificate rispetto a quanto riportato nelle presenti linee guida alle disposizioni attuative del POR FSE 2014/20 e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR.

Art. 19 - Pubblicità, informazione e loghi

Le imprese beneficiarie devono esporre il logo FSE e della UE fuori della sede legale o operativa in cui ha sede l'attività d'impresa, in conformità alla normativa comunitaria vigente.

Art. 20 - Centri per l'impiego l'Orientamento e la Formazione

I Centri per l'Impiego assicurano la consulenza informativa, ai potenziali interessati, sulle modalità previste per la concessione dei contributi inerenti la costituzione di una nuova impresa.

Art. 21 - Corsi collettivi propedeutici e in itinere di accompagnamento

I Centri per l'Impiego possono organizzare anche attività di formazione collettiva rivolta ai soggetti che beneficiano del finanziamento al fine di sostenere attivamente l'iniziativa imprenditoriale.

7. LINEE GUIDA RELATIVE ALLE BORSE LAVORO E DI RICERCA

Art. 1 – Definizioni

L'attivazione di borse lavoro prefigura l'erogazione di un'indennità a disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria (inferiore o superiore) o di un diploma di laurea a fronte della realizzazione di un'esperienza lavorativa, di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi, finalizzata ad incrementare le loro esperienze professionali e la loro occupabilità.

Le borse di ricerca prefigurano, invece, l'erogazione di un'indennità a favore di disoccupati altamente scolarizzati (laurea, anche triennale, o post-laurea) che si candidino a realizzare un progetto di ricerca, della durata di 12 mesi, presso un'unità produttiva locale. Anche in questo caso, l'obiettivo perseguito è soprattutto quello di incrementare l'occupabilità dei destinatari. A tale tipologia di intervento possono, tuttavia, essere associati effetti indiretti che, a seconda delle modalità attuative prescelte, possono impattare anche sulla capacità competitiva del sistema produttivo locale; sull'intensità dei rapporti tra Università e mondo produttivo; sulla capacità innovativa dell'industria manifatturiera; ecc.

Gli Avvisi attuativi delle presenti linee guida possono prevedere l'ammissibilità a finanziamento di entrambe le tipologie di borse o di una sola delle due e possono prevedere, nel caso delle borse lavoro, l'erogazione ai borsisti di ore di formazione su tematiche attinenti l'orientamento, i contratti di lavoro o la sicurezza sui luoghi di lavoro. L'azione formativa dovrà avere una durata minima di 15 ore e massima di 36 ore e sarà erogata dai Servizi territoriali per la formazione.

Art. 2 - Imputazione degli interventi alle priorità di investimento del POR FSE 2014/20

Le borse lavoro e le borse di ricerca possono essere erogate nell'ambito delle seguenti priorità di investimento:

- 8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.ii – Integrazione nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
- 8.iv – Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione delle parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
- 9.i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita attiva, e migliorare l'occupabilità.

Art. 3 – Destinatari

I destinatari devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti di carattere generale:

- Essere residenti o domiciliati nella regione Marche (gli Avvisi attuativi della presente linea guida stabiliscono i mesi di residenza/domicilio minimi richiesti per accedere al finanziamento);
- Essere disoccupati, ai sensi del D.lgs. 150/2015 (lo stato di disoccupazione deve permanere per tutta la durata della borsa);
- Non essere percettori di alcun ammortizzatore sociale (tale condizione deve permanere per tutta la durata della borsa);
- Essere in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria (nel caso delle borse lavoro) o di una laurea almeno triennale (nel caso delle borse di ricerca);

- Non aver avuto, nei quattro anni antecedenti la presentazione della domanda, rapporti di lavoro con i soggetti ospitanti;
- Non avere rapporti di parentela con la persona fisica proprietaria, titolare o socio del soggetto ospitante, secondo la definizione dell'art. 230 bis del c.c., come introdotto dalla L. 151/1975 di riforma del diritto di famiglia.

Ai requisiti di ammissibilità di carattere generale si aggiungono quelli necessari per accedere ai finanziamenti previsti nelle priorità di investimento del POR 8.ii, 8.iv e 9.i.

Nell'ambito della priorità 8.ii, indipendentemente dal genere, dalla cittadinanza e dalla eventuale appartenenza a categorie svantaggiate, le borse possono essere concesse solo a destinatari che, al momento della domanda, non abbiano compiuto i 29 anni di età;

Nell'ambito della priorità 8.iv, indipendentemente dalla classe di età, dalla cittadinanza e dalla eventuale appartenenza a categorie svantaggiate, le borse possono essere concesse solo a disoccupati di genere femminile.

Nell'ambito della priorità 9.i, indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza, le borse possono essere concesse solo a destinatari appartenenti a categorie svantaggiate o molto svantaggiate e a soggetti con disabilità (si veda il box che segue).

Definizione di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità ai sensi del Reg. UE 651/2014

Soggetti svantaggiati
Soggetti che non abbiano un impiego retribuito da almeno 6 mesi;
Soggetti di età compresa tra i 15 e i 24 anni;
Soggetti in possesso del solo titolo di scuola secondaria inferiore;
Soggetti che abbiano completato il proprio percorso di istruzione/formazione da non più di due anni e non abbiano ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
Soggetti che abbiano superato i 50 anni di età;
Soggetti adulti che vivano soli con una o più persone a carico;
Soggetti appartenenti a minoranze etniche.

Soggetti molto svantaggiati
Soggetti privi di lavoro regolarmente retribuito da almeno 24 mesi;
Soggetti privi di lavoro regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e che abbiano un età compresa tra i 15 e i 24 anni o appartengano ad una minoranza etnica.

Soggetti con disabilità
Chiunque sia riconosciuto come soggetto con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale o presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali.

Gli Avvisi attuativi delle presenti linee guida, pur nel rispetto delle tipologie di destinatari ammissibili a finanziamento nelle diverse priorità di investimento, possono definire, sulla base degli obiettivi di policy perseguiti, target di riferimento più circoscritti, eventualmente anche tenendo conto della condizione economica delle famiglie di appartenenza (Indicatore ISEE).

Art. 4 – Soggetti ospitanti

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 2/2005, le esperienze lavorative (nel caso delle borse lavoro) e i progetti di ricerca (nel caso delle borse di ricerca) possono essere realizzati presso studi professionali o imprese o associazioni e organizzazioni senza fine di lucro che abbiano sede operativa all'interno del territorio regionale.

Le borse di lavoro e di ricerca non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.
Questi ultimi, tuttavia, devono:

- Essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- Essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- Essere in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- Essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie previste dalla L. 68/1999 e s.m.

Gli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida fissano il numero massimo di borsisti che possono essere contemporaneamente ospitati presso la stessa struttura.

Art. 5 – Indennità

L'indennità da erogare ai borsisti è fissata negli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida nel rispetto degli importi massimi di seguito indicati:

- 800,00 euro mensili nel caso delle borse di ricerca;
- 700,00 euro mensili nel caso delle borse lavoro.

I suddetti importi sono al lordo di eventuali imposte o trattenute dovute per legge, ma al netto dell'IRAP.
I costi delle polizze RC e delle polizze che coprono il rischio infortuni sono a carico dei soggetti ospitanti.

Art. 6 – Presentazione dei progetti

I potenziali destinatari che si candidano a realizzare un'esperienza lavorativa o un progetto di ricerca devono presentare domanda di finanziamento attraverso l'applicativo Siform rispettando le indicazioni di dettaglio che saranno contenute negli Avvisi.
Agli Avvisi attuativi delle presenti linee guida deve essere allegato un facsimile per la presentazione del progetto di borsa lavoro o di borsa di ricerca.
Il progetto deve esplicitare:

- il tipo di attività prevista;
- l'orario di presenza settimanale presso il soggetto ospitante che deve essere compreso tra un minimo di 20 ore e un massimo pari all'orario a tempo pieno previsto dal CCNL applicabile o, in sua assenza, dagli accordi tra le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il progetto deve inoltre contenere una sezione anagrafica contenente tutte le informazioni di cui alla "Scheda di iscrizione agli interventi" predisposta dall'AdG per reperire le informazioni necessarie a raccogliere i dati di monitoraggio di cui all'Allegato I al Reg. UE 1304/2013.
Al progetto va allegata una convenzione tra soggetto richiedente e soggetto ospitante, anch'essa redatta sulla base di appositi facsimile allegati agli Avvisi.
Nel caso gli Avvisi attuativi delle presenti linee guida prevedano anche l'erogazione, ai destinatari, di ore di formazione, la convenzione con i soggetti ospitanti deve contenere l'impegno di questi ultimi a consentire ai borsisti la partecipazione ai momenti formativi previsti.

Art. 7 - Criteri di selezione dei progetti

La valutazione dei progetti viene effettuata, su ciascuna domanda di borsa, attraverso la griglia e con le modalità di attribuzione dei punteggi ai singoli indicatori riportate di seguito.

Criteri approvati dal CdS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 40)	1. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	40
Efficacia potenziale (peso 60)	2. Genere dei destinatari (GEN)	10
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	50

I singoli indicatori saranno valorizzati con le modalità di seguito indicate.

ATT (Giudizio sull'attività prevista)
I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'attività prevista e sulla congruenza della stessa con il curriculum del candidato sulla base della seguente griglia:
- giudizio ottimo -> 5 punti;
- giudizio molto buono -> 4 punti;
- giudizio buono -> 3 punti;
- giudizio discreto -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Qualora le borse lavoro siano concepite come strumento utile a completare percorsi di inserimento occupazionale rivolti a determinate categorie di utenza e successive alla partecipazione degli stessi destinatari a precedenti azioni formative, gli Avvisi potrebbero disciplinare le modalità di attribuzione dei punteggi all'indicatore ATT in modo da garantire l'attribuzione del punteggio massimo solo ai potenziali destinatari che abbiano precedentemente partecipato ad un percorso formativo o ad altra misura di politica attiva cofinanziata dal FSE.

GEN (Genere dei destinatari)
Verrà assegnato punteggio pari a 2 nel caso di destinatari di genere femminile e pari a 1 nel caso di destinatari di genere maschile.

COP (Condizione occupazionale dei destinatari)
I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 24 mesi -> 4 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 12 a 24 mesi -> 3 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da 6 a 12 mesi -> 2 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da meno di 6 mesi -> 1 punto.

Nel caso si rendesse necessario inserire criteri premiali per determinate categorie di destinatari e/o aree territoriali, i singoli Avvisi pubblici attuativi della presente linea guida possono modificare gli indicatori di dettaglio sopra richiamati o le modalità di attribuzione dei punteggi previsti. Il parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione sulle proposte di Avviso verifica la rispondenza delle griglie di valutazione eventualmente modificate rispetto a quanto riportato nelle presenti linee guida alle disposizioni attuative del POR FSE 2014/20 e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR.

Art. 8 - Controlli e revoche del contributo

Gli Avvisi pubblici attuativi delle presenti linee guida esplicitano le modalità con cui è previsto vengano effettuati i controlli di primo livello e le penalità da applicare nel caso di mancato rispetto di quanto stabilito negli stessi Avvisi.

8. INFORMAZIONI REGIMI D'AIUTO (DA TRASMETTERE ALL'ADG)

1. "DE MINIMIS" (Reg. UE 1407/2013)

Titolo Intervento	Estremi identificativi dell'atto con cui è stato pubblicato l'avviso	Importo stanziato	Estremi identificativi degli atti di impegno	Estremi identificativi degli atti di liquidazione

Il titolo dell'intervento, gli estremi identificativi dell'atto con cui è stato pubblicato l'avviso e l'importo stanziato devono essere comunicati all'AdG entro 30 giorni dall'adozione dell'atto medesimo.

Le altre informazioni vanno comunicate all'AdG a cadenza semestrale (30 maggio e 30 novembre), anche nel caso in cui non siano stati ancora assunti impegni o effettuate liquidazioni. Qualora, però, la Commissione dovesse richiedere all'AdG informazioni in merito ai regimi d'aiuto attivati, le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE devono trasmettere il presente allegato entro 10 giorni dalla data in cui la stessa richiesta viene loro comunicata dall'AdG.

2. ESENZIONE (Reg. UE 651/2014)

Nel caso gli avvisi prevedano finanziamenti in esenzione, le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE devono trasmettere all'AdG l'allegato II al Reg. UE 651/2014 entro 30 giorni dall'adozione dell'atto medesimo.
Gli estremi identificativi dei relativi atti di impegno e liquidazione devono essere trasmessi all'AdG a cadenza semestrale (30 maggio e 30 novembre), anche nel caso in cui impegni e liquidazioni siano ancora pari a zero. Qualora, però, la Commissione dovesse richiedere all'AdG informazioni in merito ai regimi d'aiuto attivati, le strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE devono trasmettere le suddette informazioni entro 10 giorni dalla data in cui la stessa richiesta viene loro comunicata dall'AdG.

9. DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITA' DELLA GESTIONE

La Dichiarazione che segue deve essere predisposta dai dirigenti delle PF regionali e degli OI coinvolti nella gestione delle risorse FSE 2014/20 e ufficialmente trasmessa all'AdG entro e non oltre il 1° febbraio di ogni anno, a partire dal 1° febbraio 2016.

Io sottoscritto (*nome e cognome*), responsabile della (*denominazione della PF regionale*), per il POR FSE 2014/20, Codice CCI 2014IT05SFOP008, sulla base del mio personale giudizio nonché delle informazioni di cui dispongo e degli esiti dei controlli di primo livello effettuati sugli interventi implementati dalla struttura che dirigo, per il periodo contabile conclusosi il 30 giugno ... (*anno*), e considerati i miei obblighi a norma di quanto disposto dalla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FSE 2014/20,

DICHIARO CHE:

- le informazioni nei conti sono correttamente presentate, complete e accurate ai sensi dell'art. 137 (1) del RDC;
- le spese di competenza della struttura che rappresento registrate nei conti sono state sostenute per gli scopi previsti e in conformità al principio di una sana gestione finanziaria;
- (eventuale) le spese la cui legittimità/regolarità è oggetto di valutazioni in corso sono state escluse dai conti, in attesa della conclusione delle stesse valutazioni;
- i dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e allo stato di avanzamento del programma operativo sono affidabili;
- sono in atto efficaci e proporzionate misure antifrode che tengono conto dei rischi individuati;
- non esistono informazioni riservate relative all'attuazione del programma operativo che potrebbero essere pregiudizievoli per la reputazione della politica di coesione.

Data Firma

10. NORMANTIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito, si riporta l'elenco dei principali documenti regionali, delle norme nazionali e dei regolamenti comunitari di cui tenere conto nella predisposizione della documentazione attuativa degli interventi ammissibili al cofinanziamento del FSE.

- Programma Operativo Regionale FSE Marche 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea in data 13/7/2018 con Decisione n. C (2018) 4721;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 84 dell'11/12/2018 che approva il POR così come modificato a seguito della Decisione della Commissione europea C(2018) 4721 del 13/7/2018;
- DGR n. 1425 del 23/11/2016 e s.m.i. che riporta, nell'allegato A, la Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FSE 2014/20, approvato dall'AdA;
- DGR n. 1148 del 21/12/2015 e s.m.i., contenente il Documento Attuativo del POR FSE 2014/20;
- DGR n. 802 del 4/6/2012, "Approvazione dei manuali per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro";
- DGR n. 1280 del 24/10/2016, "Approvazione del dispositivo di raccordo tra i Manuali di cui alla DGR n. 802/2012 e la normativa della programmazione 2014/20";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 651/2014, Regolamento di esenzione;
- Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento "De minimis";
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, "Omnibus";
- DPR n. 22/2018 (norma nazionale sull'ammissibilità della spesa).